ORIGINALE

COMUNE di SAN PIETRO in CARIANO

Provincia di Verona

Verbale di deliberazione di Giunta Comunale

N. **229** Reg. Delib.

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2016 - 2017 - 2018.

L'anno **Duemilaquindici**, addì **Undici** del mese di **Novembre** alle ore **13:00** nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente T.U.E.L. vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

Sono presenti i signori:

ACCORDINI GIORGIO (Sindaco)
SALZANI MARIAFRANCESCA (Assessore)
GIACOPUZZI MICHELE (Assessore)
LONARDI MARIO SIMONE (Assessore)
DEGANI FABIOLA (Assessore)

Sono assenti i signori:

CARRADORI MAURO (Assessore)

Partecipa alla riunione il Segretario Comunale Favalezza dr.ssa Donatella.

Constatato legale il numero degli intervenuti il Sindaco Accordini dr. Giorgio, in qualità di Presidente, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a discutere e deliberare circa

L'OGGETTO SOPRAINDICATO

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- Gli enti locali devono ispirare la propria gestione al principio della programmazione;
- A tal fine l'art. 151, comma1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), stabilisce che essi presentino il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale;
- Il Documento Unico di Programmazione, di seguito DUP, ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente;
- Il principio applicato della programmazione finanziaria di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, ne disciplina dettagliatamente il contenuto;

Constatato che con decreto del 3 luglio 2015 del Ministro dell'Interno il termine per la presentazione del DUP degli enti locali è stato differito al 31 ottobre 2015 poiché il termine di deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 andava quasi a coincidere con quello di presentazione del documento;

Visto che la Conferenza Stato – Città nella seduta del 20 ottobre u.s. ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine del 31 ottobre per la presentazione, da parte degli Enti Locali, del DUP per il 2016;

Precisato che gli enti locali sono tenuti a predisporre il DUP, avente una forte valenza strategica, in uno scenario normativo di assoluta incertezza; si pensi a tal fine al non definito assetto dei tributi locali, all'aleatorietà delle risorse derivanti dai trasferimenti statali, ai vincoli sul pareggio di bilancio introdotti dalla legge 243/2012;

Vista la proposta di deliberazione ad oggetto: "Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2016-2017-2018;

Precisato che le previsioni di entrata e spesa inserite nel DUP suddetto sono state effettuate tenendo conto dell'attuale contesto operativo e delle risorse finanziarie su cui l'ente ha potuto sin ad ora contare e che per l'anno 2018 sono riproposte quelle dell'esercizio 2017 lievemente incrementate;

Ritenuto opportuno in sede di predisposizione del bilancio adeguare dette previsioni sulla base di una nuova valutazione delle risorse a disposizione e dei programmi compatibilmente realizzabili, per tener conto di eventuali modifiche dello scenario normativo intervenute, elaborando la nota di aggiornamento del DUP di cui all'articolo 170 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che verrà presentata al consiglio unitamente al bilancio;

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Comunale per i Servizi Sociali n. 15 del 27/10/2015 ad oggetto: "Documento Unico di Programmazione 2016/2018 dell'Istituzione Comunale per i Servizi Sociali -Approvazione";

Visto:

- il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
  il D.Lgs. 118/2011;
- il Regolamento di Contabilità;

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Ad unanimità di voti resi nelle forme di legge,

DELIBERA

1) di richiamare ed approvare in tutti i suoi contenuti la premessa narrativa;
2) di approvare il Documento Unico di Programmazione 2016/2018, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
3) di prendere atto che tale documento ha compito programmatorio e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale;
4) di presentare al Consiglio Comunale per la conseguente deliberazione, il D.U.P. 2016-2017-2018;
5) di dare atto che il D.U.P. 2016-2017-2018 verrà pubblicato successivamente nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente nel sito web Istituzionale del Comune.

LA GIUNTA COMUNALE

Delibera inoltre, con successiva, separata ed unanime votazione favorevole ad hoc, resa nelle forme di legge, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, causa l'urgenza del rispetto della tempistica fissata dalla normativa vigente, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. 267/2000.

COMUNE_01_05111115

COMUNE di SAN PIETRO in CARIANO

Provincia di Verona

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO: **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2016 - 2017 - 2018.**

GIUNTA COMUNALE

DEL _____ PUNTO N. _____

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 vengono espressi i seguenti pareri:

PARERE TECNICO

Il sottoscritto esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di quanto previsto nella presente proposta in deliberazione.

San Pietro in Cariano, lì 10/11/2015

Il Responsabile dell'Ufficio
(Ugolini rag. Marta)

PARERE CONTABILE

La sottoscritta Ugolini rag. Marta, Responsabile Area Contabile, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile di quanto previsto nella proposta di deliberazione in oggetto.

San Pietro in Cariano, Lì 10/11/2015

Il Responsabile dell'Ufficio
(Ugolini rag. Marta)

COMUNE DI
SAN PIETRO IN CARIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018

Allegato alla delibera di Giunta Comunale n. 229 del 11/11/2015

INDICE

Presentazione 1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva 2
Linee programmatiche di mandato e gestione 3

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne
Analisi strategica delle condizioni esterne 4
Obiettivi generali individuati dal governo 5
Popolazione e situazione demografica 6
Territorio e pianificazione territoriale 9
Strutture ed erogazione dei servizi 10
Economia e sviluppo economico locale 11
Sinergie e forme di programmazione negoziata 12
Parametri interni e monitoraggio dei flussi 13

SeS - Condizioni interne
Analisi strategica delle condizioni interne 14
Commento 15
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi 29
Commento 31
Opere pubbliche in corso di realizzazione 32
Tributi e politica tributaria 33
Tariffe e politica tariffaria 35
Spesa corrente per missione 36
Necessità finanziarie per missioni e programmi 37
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali 38
Disponibilità di risorse straordinarie 39
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo 40
Equilibri di competenza e cassa nel triennio 41
Programmazione ed equilibri finanziari 42
Finanziamento del bilancio corrente 44
Finanziamento del bilancio investimenti 45
Disponibilità e gestione delle risorse umane 46
Patto di stabilità e vincoli finanziari 48

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari
Valutazione generale dei mezzi finanziari 49
Entrate tributarie (valutazione e andamento) 50
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento) 52
Entrate extratributarie (valutazione e andamento) 53
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento) 54
Riduzione di attività finanziarie (valutazione) 55

Accensione di prestiti (valutazione e andamento) 56

SeO - Definizione degli obiettivi operativi
Definizione degli obiettivi operativi 57
Fabbisogno dei programmi per singola missione 58
Servizi generali e istituzionali 59
Giustizia 61
Ordine pubblico e sicurezza 63
Istruzione e diritto allo studio 65
Valorizzazione beni e attiv. culturali 67
Politica giovanile, sport e tempo libero 69
Turismo 71
Assetto territorio, edilizia abitativa 73
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente 75
Trasporti e diritto alla mobilità 77
Soccorso civile 79
Politica sociale e famiglia 81
Tutela della salute 83
Sviluppo economico e competitività 85
Lavoro e formazione professionale 87
Agricoltura e pesca 89
Energia e fonti energetiche 91
Relazioni con autonomie locali 93
Relazioni internazionali 95
Fondi e accantonamenti 97
Debito pubblico 99
Anticipazioni finanziarie 101

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio 103
Programmazione e fabbisogno di personale 104
Opere pubbliche e investimenti programmati 105
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione) 106
Alienazione e valorizzazione del patrimonio 107

PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, si pongono le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obbiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.
Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obbiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sè la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione al mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale
L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore
Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. Solo per l'esercizio 2016 la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali nella seduta del 20 ottobre ha prorogato i termini per la presentazione del Documento Unico di Programmazione che così slitta dal 31 ottobre (precedente proroga) al 31 dicembre 2015. Di conseguenza è stata prorogata anche la data per l'approvazione del bilancio che passa dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016.

La programmazione strategica (SeS)
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)
La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di rifermento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi , economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)
Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)
Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)
Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato nel documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015
Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma "*..il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (..). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (..), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (..)*".

I presupposti dell'intervento
La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia "*..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (..). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (..) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (..)*".

I contenuti della legge di stabilità 2016
Le misure che il governo intende perseguire "*...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (..) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (..); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (..); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (..)*".

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017
La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo "*..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (..), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (..)*".

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

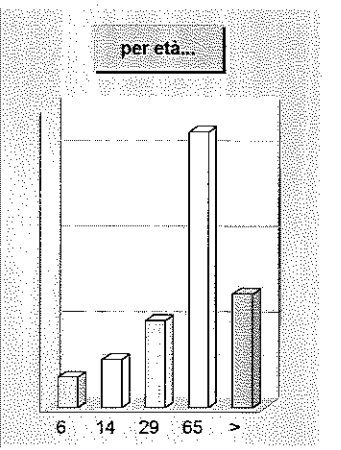
Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		12.930
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	(+)	12.996
Nati nell'anno	(+)	101
Deceduti nell'anno	(-)	107
	Saldo naturale	-6
Immigrati nell'anno	(+)	394
Emigrati nell'anno	(-)	413
	Saldo migratorio	-19
	Popolazione al 31-12	12.971

Aspetti statistici
Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche avvenute nel corso dell'esercizio 2014. La popolazione legale dell'ultimo censimento si intende quella al 31.12.2011. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

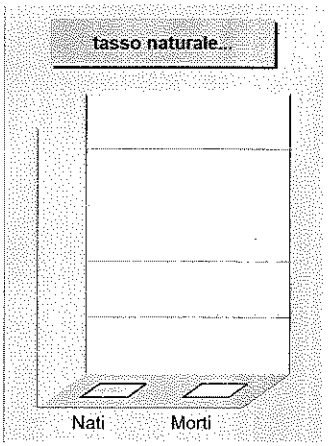
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	6.283
Femmine	(+)	6.688
	Popolazione al 31-12	12.971
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+)	715
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	1.121
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	2.039
Adulta (30-65 anni)	(+)	6.440
Senile (oltre 65 anni)	(+)	2.656
	Popolazione al 31-12	12.971



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari		5.118
Comunità / convivenze		3
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		13.000
Anno finale di riferimento		2.000



Popolazione (andamento storico)

		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	112	65	98	89	101
Deceduti nell'anno	(-)	86	83	113	93	107
Saldo naturale		26	-18	-15	-4	-6
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	404	342	587	427	394
Emigrati nell'anno	(-)	438	335	526	410	413
Saldo migratorio		-34	7	61	17	-19
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio
Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq.)	20
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	5
Strade		
Statali	(Km.)	0
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	14
Comunali	(Km.)	78
Vicinali	(Km.)	39
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale
Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti			
Piano regolatore adottato	(S/N)	No	
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	DGRV n. 3084 del 11/06/1985
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	
Piano insediamenti produttivi			
Industriali	(S/N)	Si	l'insediamento è previsto dall'attuale strumento urbanistico
Artigianali	(S/N)	Si	provvedimento C.C. 82 reg.delib. del 30.12.2010 *)
Commerciali	(S/N)	Si	provv.C.C. 48 del 26.09.2005 e modif. C.C. 70 reg.del.del 28.10.2009 **)
Altri strumenti	(S/N)	Si	provvedimento C.C. 44 reg.delib. del 21.09.2015 ***)
Coerenza urbanistica			
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0	

Considerazioni e valutazioni

*) L'insediamento è previsto dall'attuale strumento urbanistico regolamentato con provvedimento approvato con C.C. n. 82 reg.delib. del 30.12.2010 per le attività di barbiere, acconciatore, estetista, tatuaggio e piercing.

**) Per il Commercio al dettaglio su area privata l'insediamento è disciplinato da deliberazione di C.C. n. 70 reg.delib. del 28.10.2009, che integra e modifica il precedente provvedimento adottato con delibera di C.C. n. 48 del 26.09.2005. Per il commercio al dettaglio su aree pubbliche, è stato adottato il relativo piano comunale con delibera di C.C. n. 16 reg.delib. del 18.04.2011.

***) Per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, sono state adottate le relative linee guida con delibera di C.C.n. 44 reg. delib. del 21.09.2015.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2015	2016	2017	2018
Asili nido	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	35	35	35	35
Scuole materne	(num.)	2	2	2	2
	(posti)	122	122	122	122
Scuole elementari	(num.)	4	4	4	4
	(posti)	707	707	707	707
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	312	312	312	312
Strutture per anziani	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	89	89	89	89

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	25	25	25	25
- Nera	(Km.)	98	98	98	98
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	100	100	100	100
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	81	81	84	84
	(hq.)	125.000	125.000	132.000	132.000
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	63.372	64.004	64.644	65.293
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	1	1	1	1
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	2.559	2.559	2.559	2.559
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	2	2	2	2
Veicoli	(num.)	15	15	15	15
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Personal computer	(num.)	74	80	80	80

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza
L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata
L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

Le attività economiche sono le seguenti:

TIPOLOGIA DELLE AZIENDE	N. AZIENDE
- Agricoltura, caccia e silvicoltura	254
- Attività manifatturiere	117
- Costruzioni	185
- Commercio ingrosso e dettaglio - riparazione autoveicoli e motocicli	263
- Trasporto e magazzinaggio	31
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	79
- Attività immobiliari	74
- Servizi	219
- Altre imprese/imprese n.c.	43

Dati stampati sul bollettino di statistica della Provincia di Verona rilasciato dalla Camera di Commercio Industria ed Artigianato e Agricoltura di Verona.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2013		2014	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓		✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne
La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)
Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)
L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

COMMENTO

MISSIONE 1

SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1 ORGANI ISTITUZIONALI

Comprende l'amministrazione, il funzionamento ed il supporto a Sindaco, Consiglio Comunale, Giunta Comunale, Consulte di Frazione e Commissioni Comunali ed in particolare " la partecipazione e pubblicità degli organi istituzionali con nuove modalità di comunicazione e partecipazione"

La comunicazione istituzionale è un obiettivo fondamentale e si coniuga con la trasparenza intesa come accessibilità totale da parte del cittadino a tutte quelle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione con lo scopo di favorire forme e modalità di controllo ed indirizzo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Risulta indispensabile favorire la partecipazione ed il coinvolgimento dei cittadini in modo singolo od associato, alla vita politica ed amministrativa del Comune, attraverso le Consulte di Frazione e le Consulte tematiche, per mantenere un rapporto di continuità tra cittadini ed amministrazione. Dovranno essere messe in atto azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali che telematiche. Occorre far conoscere ai cittadini "quanto viene fatto" implementando l'utilizzo dei social network, del sito istituzionale del Comune che dovrà essere aggiornato quotidianamente e contenere tutte le informazioni utili a migliorare il rapporto amministrazione-cittadini ed a favorire la semplificazione delle richieste dei cittadini stessi, con la pubblicazione della modulistica necessaria per i vari adempimenti burocratici, con risparmio di tempo e di risorse da parte degli utenti. In quest'ottica, come sarà ribadito in seguito, dovrà essere potenziato e reso più efficace l'URP che, nelle intenzioni dell'amministrazione, dovrebbe raccogliere le segnalazioni dei piccoli problemi del territorio e fornire le prime risposte, indirizzando i cittadini verso i vari uffici competenti.

Sempre nell'ottica di una comunicazione più puntuale ed efficiente occorre prendere in considerazione l'affidamento di questa attività ad un soggetto esterno, addetto stampa o cooperativa, su specifico progetto che potrebbe interessare tutto il settore della cultura, compresa la biblioteca, non avendo alle proprie dipendenze il Comune un soggetto con idonea preparazione sia nel rapporto tradizionale con la stampa sia con i nuovi strumenti dei social network. Questo perché un'amministrazione comunale come quella di San Pietro in Cariano, che punta molto su uno sviluppo turistico visitazionale del territorio, deve utilizzare i social network non solo per creare un filo diretto con la cittadinanza, ma anche per promuovere l'immagine del territorio al di fuori del Comune.

Per quanto riguarda la "partecipazione decentrata" occorre dare un nuovo impulso alle Consulte di Frazione, che hanno il compito di concorrere all'azione amministrativa con funzioni di proposta e consultazione rispetto all'andamento dei servizi erogati. Risulta indispensabile tenere un registro aggiornato di tutte le richieste, proposte, segnalazioni che provengono dalle Consulte e soprattutto fornire in tempi accettabili un feed back , con risposte chiare, siano esse positive o negative, per valorizzare il ruolo di questi organismi. Nello stesso modo devono essere prese in considerazione e nel limite del possibile accolte, le iniziative e le proposte che provengono dalle varie Consulte, Commissioni, Comitati istituiti dall'Amministrazione Comunale-

E' importante infine la collaborazione con le Associazioni locali, implementando l'importanza dell'Albo delle Associazioni, riservando loro adeguati spazi sul sito del Comune, rendendo possibile, senza troppi impedimenti burocratici l'accesso ai contributi sia economici che con altre facilitazioni a queste realtà che rappresentano un importante valore aggiunto della nostra Comunità. Tra le associazioni la Pro Loco potrà essere incaricata di organizzare manifestazioni con il supporto dell'Amministrazione, che indicherà quali sono le linee guida che dovrà seguire l'associazione in questo campo.

Programma 2 Segreteria generale

Comprende il supporto alle attività deliberative degli organi istituzionali, la raccolta e la diffusione dei documenti di carattere generale concernenti l'attività dell'ente, il supporto agli amministratori in materie non demandabili ai singoli settori, la corrispondenza in partenza ed in arrivo, il protocollo e l'archivio.

Il settore Segreteria dovrà individuare le procedure il più possibile snelle e trasparenti, dovrà interpretare il ruolo di raccordo e di "visione unitaria" dell'Ente e quello di consulenza e supervisione per quanto riguarda gli adempimenti in materia di Amministrazione Trasparente. L'obiettivo fondamentale è di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici.

L'URP deve assumere un'importanza strategica come punto di contatto tra i cittadini e l'Amministrazione. Deve essere un ponte tra le esigenze degli utenti e la complessità della macchina amministrativa, indirizzandoli verso i settori

specifici con consigli ed informazioni rapide ed efficaci. Nel corso del tempo l'ufficio URP dovrà diventare un punto di raccolta delle segnalazioni dei vari problemi che ci sono sul territorio, come la pulizia di un'area, la sistemazione di guasti nella pubblica illuminazione, la segnalazione di buche nelle strade o di rifiuti abbandonati ecc... La segnalazione, in qualsiasi modo comunicata, sarà validata preventivamente dall'Urp ed inviata all'ufficio competente, dandone notizia contestuale al cittadino che, nello spazio di qualche giorno, dovrà avere anche la notizia dei tempi previsti per la realizzazione dell'intervento e dell'avvenuta sistemazione di quanto lamentato o dell'impossibilità di soddisfare tale esigenza.

L'ufficio protocollo, oltre al compito specifico di validazione dei documenti in entrata ed in uscita dovrà fare grande attenzione a far pervenire a tutti gli interessati i documenti protocollati, facendosi carico inoltre di avvisare i destinatari in caso di comunicazioni che rivestano il carattere di urgenza.

Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, economato

Comprende l'amministrazione ed il funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale, la gestione del servizio di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini fiscali, l'amministrazione ed il funzionamento dell'economato.

La gestione economica e finanziaria dell'Ente dovrà essere improntata a criteri di efficienza, efficacia, trasparenza e funzionalità. Si lavorerà per ottimizzare i risultati da conseguire in relazione alle risorse assegnate. E' fondamentale che siano sempre tenuti sotto controllo gli equilibri di bilancio, il rapporto tra entrate e spese, la certezza delle entrate, sia tributarie che extratributarie, segnalando tempestivamente gli scostamenti significativi rispetto alle previsioni. Nello stesso modo devono essere tenuti sotto controllo i capitoli di spesa, in modo tale che in ogni momento risulti ben chiaro quali siano le percentuali di risorse impiegate rispetto agli stanziamenti, segnalando ai responsabili dei vari settori gli scostamenti significativi rispetto alle previsioni.

Deve essere assicurato un rapido esame delle proposte di deliberazione degli organi istituzionali e delle determinazioni dei responsabili, fornendo in una settimana il relativo parere contabile, al fine di ridurre al massimo i tempi di realizzazione dei vari interventi o iniziative proposte. Nello stesso modo e con gli stessi tempi devono essere emessi i mandati rispetto alle determine di liquidazione dei responsabili al fine di evitare lamentele da parte dei soggetti terzi e possibili contenziosi

E' importante avere chiaro in ogni momento la situazione relativa al patto di stabilità interno, tenendo conto non solo della situazione in atto dal punto di vista delle entrate rispetto ai pagamenti effettuati od agli impegni assunti, ma anche delle previsioni future, soprattutto per le entrate, che possono dare la possibilità di effettuare i pagamenti in tempi ragionevoli.

Il settore di gestione economico-finanziaria non deve essere considerato un ostacolo alle iniziative proposte dagli altri settori, ma una modalità di confronto tra l'esigenza di realizzare gli interventi programmati e le possibilità economico-finanziarie in essere.

Nel corso del 2015 è stata istituita la Centrale Unica di Committenza (CUC) in convenzione con il Comune di Negrar per l'espletamento di tutte le gare ed appalti previsti dalla normativa vigente, per importi di lavori, servizi e forniture superiori ai 40.000,00 euro.

Programma 4 Gestione entrate tributarie

Comprende l'amministrazione ed il funzionamento dei servizi di accertamento e di riscossione dei tributi, le spese dei contratti relativi alla gestione dei tributi in concessione.

Il probabile superamento della IUC, introdotta dalla Legge di Stabilità 2014 per il riordino della tassazione locale sugli immobili, con TARI, TASI ed IMU, previsto dalla prossima Legge di Stabilità, comporterà sicuramente una notevole difficoltà a garantire le entrate indispensabili per la gestione corrente e quindi si dovrà fare in modo che le risorse provenienti dai tributi rimasti di competenza dei comuni, sommate ai rimborsi che necessariamente dovranno essere corrisposte dallo Stato Centrale, garantiscano la stessa quantità di entrate. Questi continui cambi di rotta porteranno certamente delle nuove difficoltà ai contribuenti che devono assolvere i propri obblighi tributari. Occorrerà quindi che gli sportelli del Settore Tributi offrano la loro assistenza ai contribuenti in modo continuativo e, nei periodi in cui vi sono scadenze di adempimenti dichiarativi o di versamenti, garantiscano un'apertura al pubblico anche oltre il normale orario. Bisogna considerare l'ipotesi di attivare un servizio di prenotazione telefonica, almeno in alcuni giorni, che consenta all'utente di fissare data ed ora dell'appuntamento. Sul sito internet devono essere presenti tutti i regolamenti relativi ai tributi comunali, le informazioni, la possibilità di scaricare la modulistica, il calcolo dei tributi e la stampa del modello F24.

Si proseguirà, anche in collaborazione con ditte esterne, l'attività di recupero di Imu, Tasi e Tari relativo agli anni precedenti, incrociando le informazioni tra le varie banche dati ed i versamenti effettuati che dovranno essere registrati e controllati con estrema cura, per evitare ai cittadini perdite di tempo inutili per la dimostrazione di adempimenti a cui hanno già ottemperato. A tale attività si accompagnerà la gestione del contenzioso tributario, ricorrendo, se necessario, anche a professionalità esterne.

Occorre analizzare la gestione dei vari tributi comunali meno significativi (pubblicità, Tosap, luci votive...) valutando l'economicità di una gestione interna all'ufficio rispetto all'affidamento esterno.

Come avviene già in molti altri Comuni occorre iniziare un'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 44 del DPR 600/73 secondo il quale il Comune "segnala all'Ufficio delle Imposte Dirette qualsiasi integrazione degli elementi contenuti nelle dichiarazioni dei redditi presentate dalle persone fisiche". Questa attività di recupero dell'evasione di tributi statali sarebbe tanto più utile in quanto i proventi derivanti saranno riversati per intero nelle casse del Comune.

Programma 5 Gestione del patrimonio

Comprende l'amministrazione ed il funzionamento del servizio di gestione del patrimonio.

La gestione del patrimonio comunale è articolata in due livelli strategici :

- La valorizzazione del patrimonio, anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune ed alla messa a reddito dei cespiti
- La razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale, sia dei beni funzionali all'esercizio dei propri compiti, sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

E' indispensabile un approfondimento della conoscenza documentale e di rilievo dei beni inventariati attraverso la descrizione e la quantificazione di ciascun cespite. Ciò permette per ciascun elemento :

- Di migliorare i costi gestionali
- Di individuare l'utilizzo più conveniente in funzione dei programmi dell'Amministrazione
- Di adeguare la normativa urbanistica
- Di mettere a reddito il patrimonio, soprattutto gli immobili a vocazione produttiva, commerciale e terziaria
- Di conservare e riqualificare il patrimonio immobiliare in termini di adeguamento degli immobili relativamente alla sicurezza, all'efficienza energetica ed all'accessibilità da parte degli utenti.

Per ogni immobile, soprattutto quelli utilizzati a scopo istituzionale quali municipio, scuole, edifici comunali occorre elaborare una scheda che contenga tutte le criticità e le azioni e gli interventi necessari per eliminarle. E' chiaro che serve un programma a lungo termine, che sia compatibile con le disponibilità di bilancio, che devono soddisfare anche tutte le altre azioni previste nel programma amministrativo.

Programma 6 Ufficio Tecnico

Comprende l'amministrazione ed il funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a : gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, DIA, certificati di destinazione urbanistica, sanatorie ecc...) le connesse attività di vigilanza e di controllo e le certificazioni di agibilità. Comprende anche l'amministrazione ed il funzionamento della programmazione e del coordinamento delle opere pubbliche inserite nel programma triennale.

Edilizia privata ed urbanistica

Il buon funzionamento dell'ufficio è fondamentale anche rispetto alla necessità degli imprenditori di attuare i propri programmi di investimento edilizio in tempi brevi e certi. Obiettivo è la riduzione dei termini previsti per il rilascio dei permessi a costruire ed il miglioramento della qualità del servizio. Nel corso del prossimo anno si procederà ad un'informatizzazione completa dell'ufficio, con l'utilizzo del nuovo sofware ed all'archiviazione informatica delle pratiche relative agli anni precedenti. L'informatizzazione darà la possibilità al cittadino od al professionista di richiedere ed ottenere direttamente le pratiche on line, evitando inutili spese e perdite di tempo, con il vantaggio per l'amministrazione di conseguire notevoli risparmi e di migliorare il servizio ai cittadini. L'Ufficio Edilizia Privata, per la delicatezza della materia di cui si occupa, è particolarmente vulnerabile e soggetto a critiche per quanto riguarda la trasparenza e

l'imparzialità di giudizio. Per questo motivo deve essere una casa di vetro, tutte le pratiche devono avere lo stesso trattamento, per non dar adito a sospetti di favorire o penalizzare qualche cittadino o qualche professionista.

Nel corso del 2016 inoltre occorre portare a compimento la redazione e l'approvazione del PAT(Piano di Assetto del Territorio) e possibilmente porre le basi per iniziare il lavoro relativo al P.I. (Piano degli Investimenti).

Ci si rende conto che gli obiettivi posti al Settore Edilizia Privata ed Urbanistica sono particolarmente gravosi e quindi si ritiene opportuno un suo potenziamento, che dovrà essere concordato con il Settore Risorse Umane, secondo le linee programmatiche indicate dall'Amministrazione.

SUAP

Il servizio prevede l'autorizzazione ad interventi edilizi e/o urbanistici in materia di attività produttive. Esso si avvale di procedure semplificate con termini certi-

Patrimonio

Le esigenze manutentive del patrimonio immobiliare comunale sono prioritarie nella vita del paese ed interessano tutti gli aspetti della vita quotidiana dei cittadini. Il programma delle manutenzioni comprende:

- studio di interventi di manutenzione migliorativa, di messa a norma e di manutenzione straordinaria

- manutenzione programmata (estintori, ascensori ...) dovuta a disposizioni di legge

- manutenzione su richiesta di pronto intervento

Gli interventi sugli immobili riguardano in generale gli edifici pubblici, gli impianti sportivi, i cimiteri.

Si dovranno mettere in atto azioni volte a garantire l'efficienza del patrimonio immobiliare scolastico.

Nel 2016 e negli anni seguenti si proseguirà con l'adeguamento sismico degli edifici scolastici.

La disponibilità di risorse è evidentemente il punto fondamentale su cui programmare gli interventi di carattere manutentivo, ordinario e straordinario. La maggior carenza evidenziata negli ultimi anni da amministratori e cittadini per quanto riguarda le funzioni svolte dall'ufficio tecnico si riferisce al comparto degli Interventi Diretti, sia per l'emergenza ed il pronto intervento, sia per i lavori da programmare e realizzare in tempi brevissimi. I settori più problematici sono quelli dell'illuminazione pubblica e della manutenzione delle strade, sia asfaltate che bianche. Troppo spesso interi quartieri sono rimasti al buio per giorni o lampadine non sostituite per settimane, troppo spesso sono giunte richieste di risarcimento per danni alle persone od alle autovetture a causa di strade dissestate. Preso atto che con i dipendenti comunali non è possibile risolvere queste problematiche, anche per una insufficiente organizzazione e programmazione, è indispensabile avere a disposizione un'alternativa efficace, con un appalto esterno che garantisca un intervento immediato (massimo 24 ore) per i problemi di illuminazione ed un intervento a breve (massimo 3 giorni) per le strade dissestate, a meno che il pericolo non sia importante ed in questo caso l'intervento deve essere immediato una volta ricevuta la segnalazione.

L'ufficio manutenzioni deve essere a conoscenza di tutte le richieste presentate dalle Consulte di Frazione e dare una risposta alle esigenze del territorio provvedendo anche a comunicare ai Presidenti delle Consulte stesse gli interventi effettuati.

Per ultimo l'ufficio deve mantenere un stretto collegamento con gli amministratori di riferimento, che spesso conoscono molto a fondo le problematiche del territorio in quanto i cittadini si rivolgono direttamente a loro per le varie segnalazioni. Nello stesso modo la programmazione e la scelta degli interventi da effettuare sul territorio , sempre che non si tratti di urgenze indifferibili, deve essere concordata con gli amministratori stessi secondo le linee programmatiche dell'amministrazione.

Programma 7 Anagrafe e Stato Civile

Comprende l'amministrazione ed il funzionamento dell'anagrafe e dei registri dello stato civile, la tenuta dei registri della popolazione residente all'estero (A.I.R.E.) e il rilascio dei certificati di anagrafe e carte d'identità, le attività e le spese per le consultazioni elettorali e popolari. La gestione anagrafica dei cimiteri e delle graduatorie delle case popolari-

Servizio Anagrafe

L'obiettivo primario è quello di mantenere e migliorare il livello di servizio offerto dall'ufficio anagrafe per qualità e tempestività nell'evasione delle richieste, tenuto conto del carico di lavoro e dell'afflusso del pubblico, con apertura

dell'ufficio anche il sabato mattina. Si dovrà prevedere il rilascio da parte del Comune del nuovo "documento digitale unificato" costituito dall'unificazione della Carta d'identità elettronica con la Tessera Sanitaria. Occorre puntare ad un sistema esclusivamente informatizzato di gestione dell'anagrafe, con abbandono dello schedario cartaceo.

Stato Civile

L'archiviazione informatica dovrà interessare anche lo Stato Civile e questo consentirà di iniziare con questa modalità l'archiviazione ottica degli atti dello stato civile, mediante digitalizzazione degli atti di nascita e degli indici correlati, degli atti di morte, delle annotazioni procedendo contestualmente alla verifica ed eventuale bonifica delle posizioni certificative, anche se allo stato attuale la legge prevede il mantenimento dei registri cartacei di stato civile.

Ruoli Matricolari

L'attuazione del sistema digitalizzato consentirà l'inserimento nel nuovo sistema informatizzato dei ruoli matricolari e militari attualmente gestiti per via cartacea.

Servizio Elettorale

Attraverso l'informatizzazione si renderà più efficiente il "Fascicolo elettorale elettronico".

Tutto quanto previsto allo scopo di modernizzare la macchina amministrativa e metterla al passo con i tempi. L'efficientamento delle procedure contribuirà ad avvicinare il Comune al cittadino, consentendo di fornire risposte più pronte e di soddisfare in minor tempo le esigenze manifestate.

Programma 8 Statistica e Sistemi Informativi

Comprende la manutenzione e l'assistenza informatica generale per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta, PEC) e per l'applicazione del codice digitale. Comprende l'assistenza ai vari settori per i problemi applicativi connessi al nuovo sistema informatico in uso dal prossimo anno.

E' indispensabile costruire un sistema statistico-informativo efficiente, per garantire la qualità delle fonti dei dati, dei metodi e delle tecniche di trattamento e diffusione dei dati.

Uno dei modi per ridurre il "divario digitale" tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso è l'estensione del WiFi libero e gratuito in varie zone del comune, programma che è già iniziato nel 2015 ma che deve essere potenziato.

La scelta operata di servirsi di una piattaforma unitaria per tutti i programmi in uso nei vari uffici va nel senso della semplificazione ed efficientamento delle procedure.

Lo sviluppo di servizi on line, con l'introduzione di nuovi servizi,di nuove modalità di relazione con l'utenza costituisce uno dei principali obiettivi programmatici. Occorre operare in modo da raggiungere la condivisione ed interoperabilità tra le banche dati interne, in modo che l'Amministrazione si presenti unitariamente ai cittadini erogando nuovi servizi via web. Il sito web istituzionale dovrà essere in ogni momento il luogo principale, se non esclusivo, in cui trovare servizi ed informazioni utili.

Programma 10 Risorse Umane

Comprende l'amministrazione ed il funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale : la formazione, il reclutamento, la contrattazione collettiva, la sicurezza sul lavoro-

Occorre intervenire per il miglioramento dei comportamenti organizzativi e della qualità professionale del personale agendo su due fronti: sviluppare azioni positive per una migliore organizzazione e professionalità del personale e contrastare i comportamenti non corretti del personale stesso. Nel primo caso il miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna, ma anche del benessere organizzativo del personale stesso, non può prescindere da interventi specifici di formazione, sia nell'ambito professionale che in quello del counseling, quindi nei rapporti con i cittadini e con i colleghi, che devono essere improntati al massimo rispetto e disponibilità. D'altro canto dovranno essere considerati anche gli aspetti disciplinari, secondo un preciso codice di comportamento

L'incremento dell'efficienza del Comune passerà attraverso una valorizzazione delle risorse umane interne ed una maggior responsabilizzazione delle figure che ricoprono delle Posizioni Organizzative. La promozione e la valorizzazione delle risorse interne dovrà essere attuata con : revisione degli incentivi alla progettazione, realizzazione dei piani di razionalizzazione (con incentivi ai dipendenti che concorrono a realizzarli) revisione del sistema di valutazione e del sistema premiante del personale, rafforzando il collegamento tra incentivi e miglioramento degli

standard di qualità dei servizi. Le figure apicali, in questo contesto, hanno il compito di effettuare valutazioni selettive e differenziate, assegnando all'inizio dell'anno obiettivi chiari e concreti ai propri collaboratori e curando una rendicontazione precisa degli obiettivi raggiunti, con la valorizzazione di voci valutative più discrezionali come ad es. i comportamenti organizzativi e la capacità di assumere decisioni in caso di necessità . I Responsabili stessi saranno a loro volta giudicati sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati e di valorizzare al meglio il personale che viene messo a loro disposizione.

Per quanto riguarda la sicurezza degli ambienti di lavoro, proseguirà la collaborazione ed il coordinamento con i vari settori del Comune, in particolare con l'Ufficio Tecnico al fine di completare la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori in termini di sicurezza.

Missione 3 – ordine pubblico e sicurezza.

La sicurezza è un diritto del cittadino, pertanto, l'amministrazione comunale intende perseguire incisive politiche di rispetto della legalità, promuovendo interventi ed azioni per conseguire risultati concreti a beneficio della comunità territoriale.

Nonostante la carenza cronica di personale addetto si cercherà di assicurare il costante presidio del territorio, e la prevenzione di fenomeni di disagio che possono portare al deturpamento di edifici pubblici o privati e a comportamenti vandalici in genere.

La sempre più incisiva collaborazione tra Polizia Locale ed Ufficio Ecologia, stanno portando al raggiungimento di importanti risultati in termini di tutela del territorio sia di abbattimento sia di neutralizzazione di fenomeni di degrado soprattutto nelle aree verdi e nelle aree maggiormente esposte.

Il comune di San Pietro in Cariano nonostante le perplessità espresse da alcuni comuni partecipanti alla convenzione, crede che questa forma di collaborazione tra le vari amministrazioni della Valpolicella possa portare buoni risultati e farà il possibile per continuare questa esperienza superando le difficoltà che hanno impedito la realizzazione del progetto iniziale, attribuendo ad ogni comune la gestione delle competenze economiche, ma mantenendo il coordinamento tra le varie Polizie Locali che ha permesso un miglioramento della presenza delle unità sul territorio e dunque un maggior controllo.

Nel corso dell'anno 2016 verranno attivati, autonomamente o in concorso con gli altri comuni della Valpolicella, nuovi sistemi di videosorveglianza, che andranno a favorire l'identificazione di veicoli sospetti e auto rubate, attività di tipo criminale, con la possibilità attraverso telecamere intelligenti, di intervento tempestivo.

Particolare attenzione si darà anche alla sicurezza in tema di lavoro e tutela della persona impostando campagne di prevenzione di infortuni sul posto di lavoro in collaborazione con gli enti preposti.

La sicurezza non è solo lotta alla criminalità ma anche tranquillità e serenità rispetto alla vita quotidiana.

Per questo si intendono promuovere iniziative di sensibilizzazione rispetto a tematiche sensibili secondo iniziative specifiche:

- Promozione di percorsi all'interno delle scuole, attraverso un pool di esperti sia per informare i ragazzi ma anche i genitori sul tema del bullismo e dei pericoli connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie:
- Sostegno con processi di apprendimento e metodologie di sostegno di carattere psicologico di disagi nell'adolescente e nel giovane rispetto alla cultura della violenza;
- Organizzazione di tavole rotonde ed incontri sul tema dell'uso di droghe e abuso di sostanze che creano stati alterati di coscienza da cui derivano comportamenti pericoli e criminali;
- Rilevazione di situazioni di violenze su categorie deboli, come donne, anziani e bambini, per programmare interventi mirati a diffondere una cultura della tolleranza, della dignità e del rispetto di ogni differenza.

Anche per il 2016 verrà proposto il servizio civile "Nonno Urbano" attraverso un possibile finanziamento regionale.

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Le linee generali di mandato dedicate all'istruzione prendono in considerazione iniziative specifiche, di carattere educativo, culturale, sociale e sportivo dedicato ai ragazzi, ma soprattutto importanti interventi sugli edifici scolastici per renderli più idonei alla propria funzione e garantire una maggiore sicurezza.

Nel corso del 2015 si è iniziato il progetto di adeguamento sismico degli edifici scolastici, con la Scuola Elementare di Corrubbio. Nel 2016 occorre completare l'analisi degli altri edifici scolastici, intervenendo su quelli che presentano maggiori criticità. I prossimi interventi saranno quelli relativi alle Scuole Elementari di Pedemonte e di San Floriano,

all'Asilo Nido ed alla Scuola Materna di Bure. Nello stesso tempo si provvederà a sostituire ed ammodernare in modo programmatico l'arredamento scolastico. In un momento in cui le risorse a disposizione dell'amministrazione sono molto limitate è un importante un continuo monitoraggio degli edifici scolastici e delle spese che si sostengono per evitare gli sprechi. In ogni caso è una scelta consapevole di questa amministrazione quella di dedicare all'edilizia scolastica gran parte delle risorse disponibili, anche a discapito di altre opere pubbliche che pur essendo importanti, non hanno la stessa priorità

E' indispensabile proseguire ed implementare la collaborazione con gli Istituti Scolastici ed il Servizio Sociale per tutelare le categorie deboli e le famiglie in difficoltà, anche sostenendo quelle iniziative spontanee di volontariato, che aiutano quelli studenti che incontrano dei problemi nel loro percorso formativo.

Il Comune interviene già in misura notevole con contributi a favore delle Istituzioni Scolastiche statali, per garantire la loro autonomia e sostiene finanziariamente l'Offerta Formativa, favorendo attività finalizzate alla promozione di corretti stili di vita e la presa di coscienza dell'importanza di valori quali il rispetto reciproco, la difesa dell'ambiente, della propria ed altrui salute.

Nel corso del 2015 è stato stipulata la nuova convenzione triennale con le Scuole dell'Infanzia Parificate, che rivestono un'importanza fondamentale dal punto di vista sociale devono essere aiutate nelle loro difficoltà di gestione.

Occorre continuare l'integrazione tra le varie scuole del territorio, favorendo l'acquisto di mezzi informatici, sia per ridurre le spese telefoniche che per adeguarsi alle nuove forme di insegnamento.

Nel 2016 si cercherà di ripristinare l'iniziativa "Piedibus", già tentata in passato, per disincentivare l'uso dell'automobile nel tragitto casa-scuola.

Inoltre, già dal corrente anno scolastico si è cercato di sopperire alle carenze della scuola pubblica, soprattutto per quanto riguarda l'attività pomeridiana degli scolari, implementando il servizio di doposcuola offerto dal Comune attraverso il Centro Aperto nei plessi di San Pietro in Cariano e Pedemonte.

Tra le varie attività che interessano la popolazione scolastica ci sono i trasporti e le mense scolastiche. Nel corso del 2015 si è provveduto ad eseguire una razionalizzazione dei trasporti scolastici per evitare costi eccessivi a fronte di servizi poco richiesti.

Per quanto riguarda il servizio delle mense scolastiche si deve ripensare ad una nuova modalità di versamento delle quote dovute da parte degli utenti e, quindi, delle relative riscossioni da parte dell'Ente per evitare ritardi o mancati pagamenti, senza impegnare ulteriormente gli uffici in attività di controllo troppo gravosi.

Detta riorganizzazione del servizio dovrà essere contemplata nel nuovo bando di gara da attivare nel corso del 2016.

Per quanto concerne la durata dei vari appalti l'Amministrazione propone come linee di indirizzo:

- per i trasporti scolastici l'affidamento per un anno, per il consolidamento delle revisioni del servizio attuate nel 2015;

- per la ristorazione scolastica l'Amministrazione individua l'appalto triennale come strumento di riferimento.

Qualora si determinassero situazioni oggettive per cui la durata degli appalti suddetti dovesse essere modificata, la Giunta Comunale adotterà appositi provvedimenti in merito.

MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

L'Amministrazione crede fermamente nella "centralità del cittadino" , visto non solo nelle sue necessità di benessere in senso lato, quindi sotto il profilo strettamente economico-lavorativo, ma anche dal punto di vista culturale, che essendo fonte di crescita personale e sociale, contribuisce al benessere di tutta la collettività. In questo difficile momento di congiuntura economica, la cultura, i beni architettonici di cui il nostro comune è così ricco, possono diventare un elemento catalizzatore di nuove energie e di sviluppo sociale ed economico, un valore aggiunto su cui anche il mondo economico e produttivo dovrebbe puntare.

Il Comune non ha a disposizione molte risorse in questo campo ma deve svolgere sempre più un ruolo di indirizzo, di stimolo, di coordinamento delle attività culturali, sia con soggetti pubblici che privati. Bisogna favorire le iniziative di qualità, sostenere le Associazioni legate al comune da uno storico rapporto di collaborazione ed inventare nuove iniziative e proposte.

La Consulta della Cultura, istituita nel 2015, dovrà occuparsi di musica, teatro, mostre, letteratura, coordinare le manifestazioni esistenti, fare in modo che il Comune di San Pietro in Cariano diventi una realtà vivace, con una vita culturale attiva, in grado di offrire ai propri cittadini ed anche ai turisti una ricca agenda di appuntamenti culturali in ogni stagione dell'anno. Il calendario degli eventi carianesi dovrà essere rivolto a tutte le fasce di età, potenziando e sostenendo la produzione creativa locale, valorizzando gli artisti locali, recuperando le tradizioni popolari. Sarebbe importante candidare San Pietro in Cariano ad ospitare almeno un avvenimento culturale di respiro nazionale capace di accogliere innovazione artistica ed interculturale (rassegne o festival, premi culturali ecc...) che contribuiscano nello stesso tempo alla promozione della Valpolicella.

Dopo alcuni anni durante i quali l'amministrazione non ha prestato particolare attenzione alla Banda Comunale ed alla Scuola di Musica, nel corso del 2015 è ripreso il rapporto di collaborazione che dovrà essere rafforzato nel 2016, riconoscendo a questa realtà un ruolo importante nel coinvolgimento dei ragazzi nel mondo della musica, ma rivolta anche agli adulti.

Un discorso a sé merita la Biblioteca Comunale che certo non fornisce attualmente quel servizio di qualità che la cittadinanza e l'Amministrazione si aspetta. Occorre ripensare alle attività della Biblioteca, anche con l'aiuto della Commissione Cultura, ipotizzare sistemi di gestione diversi da quelli attuali, con progetti ben delineati, perché questo spazio pubblico torni ad essere un luogo privilegiato di incontro e di relazione. La Biblioteca non ha solo l'obiettivo di favorire al massimo la lettura, rendendo agevole l'ingresso con un'apertura prolungata del servizio, ma deve essere promotrice di iniziative culturali quali mostre, incontri con l'autore, presentazione di libri ed altre attività di promozione alla lettura rivolto tanto ad un pubblico adulto quanto ai ragazzi.

Nel 2016 si aprirà inoltre una piccola biblioteca a Corrubbio, nel Centro Polifunzionale, a servizio della frazione.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI – SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 1 Sport e tempo libero

Lo sport rappresenta soprattutto per i giovani un'occasione di crescita ed un momento fondamentale per trascorrere il tempo libero, per cui occorre porre particolare attenzione alla fruibilità degli impianti per garantire la possibilità di praticare l'attività sportiva rendendo accessibile alle società sportive ed alla cittadinanza le strutture comunali.

Dovranno essere programmati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione degli impianti stessi, con particolare riguardo a quelli che presentano maggiori criticità, sia dal punto di vista strutturale e di sicurezza che per quanto riguarda l'accessibilità.

Nel corso del 2016 è prevista la sistemazione del campo sussidiario dell'impianto di calcio di Corrubbio.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione c'è quello di incentivare, con contributi ed agevolazioni, gli "sport minori", che godono di minori risorse e strutture, anche con la collaborazione delle istituzioni scolastiche e delle relative federazioni.

Compatibilmente con le possibilità di bilancio si istituirà la "Settimana dello Sport" con l'opportunità di sperimentare diverse discipline sportive e come momento di confronto e promozione di realtà sportive che potranno godere di maggiore visibilità ed attenzione.

Il Comune si farà promotore di una Convenzione con il Centro Sportivo di Fumane e/o di San Floriano per agevolare l'attività sportiva della cittadinanza, a costi contenuti, in particolare per quanto riguarda le fasce più deboli, come bambini, anziani e disabili.

E' particolarmente importante che gli uffici ricerchino e colgano tutte le possibilità di finanziamenti regionali per la realizzazione e l'ammodernamento degli impianti sportivi ed anche per iniziative di carattere sportivo promosse dal Comune o dalle Associazioni Sportive territoriali.

Programma 2 Politiche Giovanili

L'Amministrazione è convinta che, perché i giovani possano rappresentare il nostro futuro, non si può dimenticare che, nel presente, essi sono persone che hanno bisogni, esigenze e la necessità di mettere a frutto tutto il loro potenziale.

L'Amministrazione è attenta ai giovani e li interpella, li coinvolge per progettare il loro futuro. Questo percorso è già iniziato con la presenza dei giovani nei vari gradi della vita pubblica, dal Consiglio Comunale, alle Consulte di Frazione, alle varie commissioni o comitati che sono stati nominati nel corso dell'ultimo anno. Questo obiettivo dovrà essere consolidato nel corso del 2016 con l'istituzione della Consulta dei Giovani e della Consulta dello Sport.

Continuerà l'attività dell'Informagiovani, con attività di accoglienza e di primo orientamento, di promozione delle competenze, di ricerca e produzione di materiale informativo, di erogazione informativa e di consulenza specialistica, tramite lo sportello apposito, sia nel campo dell'orientamento scolastico e professionale, sia nell'educazione alla cultura del lavoro e dell'impresa, ricercando tutte le possibilità per offrire ai giovani un ampio ventaglio di scelte nel settore scolastico o lavorativo.

Nel 2015 si è riusciti a portare a termine, nel centro polifunzionale di Corrubbio, una sala studio per i giovani delle scuole superiori e dell'università, che una volta superate le problematiche di gestione, rappresenterà un punto di incontro della popolazione giovanile del nostro comune ed un considerevole aiuto per le famiglie ed i giovani stessi, che non saranno più costretti a lunghi spostamenti per aver a disposizione un luogo dedicato e confortevole per lo studio. Questa struttura può anche diventare la sede di uno "sportello ripetizioni" dove studenti universitari, divisi per competenze con database di e-mail per facilitare i contatti, possono offrire aiuto formativo agli studenti più giovani.

La Consulta dei Giovani, già citata, si occuperà del coinvolgimento dei giovani nelle attività del Comune, scambi culturali, eventi di creatività e divertimento, ma anche di prevenzione del disagio, abuso di sostanze e bullismo.

MISSIONE 7 TURISMO

Il turismo deve diventare una delle principali fonti economiche del nostro territorio, una risorsa su cui investire sempre di più, per raggiungere una maggiore visibilità sia a livello nazionale che internazionale, offrendo ai turisti che soggiornano nel nostro territorio, l'occasione di conoscere ed apprezzare le bellezze storiche e paesaggistiche e le eccellenze enogastronomiche del nostro territorio. E' importante quindi "creare emozioni e ricordi positivi e duraturi" nel visitatore con percorsi enoturistici ad hoc che invoglino il turista a tornare e soggiornare nel nostro territorio ed essere anche un volano di promozione, puntando anche sulla posizione strategica della Valpolicella posta tra due importanti realtà turistiche come il Lago di Garda e la città di Verona.

In concreto il Comune si impegnerà a collaborare con le realtà associative ed economiche che operano in questo campo per la realizzazione di eventi, pacchetti turistici ed itinerari che diano la possibilità al turista di scoprire le bellezze che il nostro territorio può offrire, consolidando la sinergia con l'Ufficio di Informazione Turistica, con il Consorzio dei Vini della Valpolicella e con tutti gli altri enti di promozione turistica.

Per invogliare i turisti a visitare e soggiornare nel nostro territorio è fondamentale garantire l'abbellimento delle aree verdi comunali, delle aiuole, delle rotonde, la pulizia dei paesi, in modo che l'arredo urbano rappresenti un fiore all'occhiello del nostro comune. In quest'ottica si farà in modo di affidare a cittadini operosi aree in stato di degrado per la realizzazione di orti comunali, collegare tra di loro le frazioni riportando alla luce con una puntuale manutenzione vecchie strade ciclopedonali o sentieri e permettere così di godere a pieno della natura che ci circonda, della varietà di coltivazione e della vista del paesaggio incantevole che può essere ammirato dalle nostre colline, evitando le strade maggiormente trafficate.

Un ulteriore impulso all'attività turistica può venire dalla definitiva sistemazione dell'area adibita alla sosta dei camper, prevedendo la possibilità di stipulare una convenzione con associazioni del territorio per garantire una efficiente gestione, una manutenzione puntuale necessaria alla conservazione della stessa ed una sua valorizzazione e pubblicizzazione sulle riviste specializzate e sui vari siti web, per intercettare e far conoscere il nostro territorio anche a questa tipologia di turisti.

Turismo internazionale significa anche coltivare ed incrementare le relazioni e le iniziative con i comuni gemellati , con scambi culturali, turistici ed enogastronomici, creando "nuove tradizioni" che suscitino la volontà e l'interesse della cittadinanza di riscoprire le bellezze del proprio comune e quelle dei paesi gemellati.

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 1 - Urbanistica ed assetto del territorio

In linea di principio si intendono studiare dei provvedimenti che ostacolino la dispersione urbana ed il consumo del suolo al fine di promuovere ed incentivare la conservazione e la manutenzione dell'esistente. Le scelte di pianificazione, contenute nel PAT (Piano di Assetto del Territorio) saranno coerenti con le linee programmatiche di governo dell'amministrazione, linee basate sul principio della sostenibilità e dello sviluppo. Gli obiettivi strategici che l'Amministrazione si pone in tema di pianificazione sono i seguenti :

- Limitare al massimo il consumo di suolo ricorrendo al "credito edilizio", cioè la possibilità di nuove costruzioni solo a fronte di una uguale o minore rinuncia ad edifici già costruiti, ma che versino in condizioni di degrado o che si trovino in posizioni strategiche per realizzare servizi importanti per la comunità, riportando questi terreni a verde o comunque a spazi pubblici che possano essere usufruiti da tutta la popolazione.

- Riqualificare e rinnovare il territorio già urbanizzato, con "azioni virtuose" che contribuiscano ad eliminare il degrado.

- Perseguire l'obiettivo di trasferire la zona produttiva nella zona sud del Comune, in prossimità della Statale del Brennero, dove ci sono minori problemi di viabilità.

Occorre trovare il giusto equilibrio tra conservazione e valorizzazione, tra integrazione e sostituzione che, partendo dai caratteri del luogo, sappiano prospettare obiettivi ed azioni capaci di guidare i cambiamenti e riconoscere le peculiarità dei paesaggi che si sono ereditati dal passato. Con il PAT si può rispettare l'ambiente, senza rinunciare al miglioramento del comune, puntando sulla riqualificazione del tessuto urbano, degli spazi pubblici come luoghi privilegiati di incontro e di relazione. Una volta portato a termine il PAT si affideranno gli incarichi per iniziare la redazione del P.I. (Piano degli Interventi).

Un'azione virtuosa potrà consistere anche nel condizionare la realizzazione di nuovi edifici al raggiungimento di alti livelli di confort, di elevata qualità energetica, acustica e sismica.

Nel corso del 2016 verrà approvato ed attuato il regolamento che disciplina gli impianti e le affissioni pubblicitarie, al fine di individuare percorsi di condivisione con le diverse realtà per incentivare il rilancio delle attività economiche e nello stesso tempo assicurare un riordino radicale degli spazi pubblicitari, con una omogeneità degli impianti.

L'Amministrazione di San Pietro in Cariano ha aderito all'Osservatorio per il Paesaggio della Valpolicella che inizierà il suo lavoro nel 2016.

Continuerà l'attività della Commissione Ambientale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche in costante collaborazione con la Soprintendenza.

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 1 DIFESA DEL SUOLO

L'Amministrazione Comunale di San Pietro in Cariano ha già aderito, assieme alle altre Amministrazioni della Valpolicella al progetto promosso dal Consorzio di Tutela dei Vini della Valpolicella per ridurre drasticamente l'impiego di prodotti antiparassitari dannosi, privilegiando strategie alternative rispettose dell'ambiente. Si continuerà in quest'opera di sensibilizzazione nei confronti delle aziende agricole e vitivinicole, in considerazione della valenza di pregio del territorio di San Pietro in Cariano ed in difesa della salute dei suoi abitanti. Sono in corso contatti con la Società Acque Veronesi perché tutte le cantine si associno per risolvere definitivamente il problema dei reflui provenienti dall'attività vinicola, evitando l'inquinamento del suolo. Nel corso del 2016 vedrà la luce il progetto di recupero ambientale dell'ex-discarica per inerti "Cava Contine", con la realizzazione di un parco urbano, in collaborazione con la Forestale, di spazi per l'attività didattica rivolta agli alunni delle Scuole del comune, di uno spazio dedicato allo sport dell'equitazione, di un percorso ciclabile e di un impianto per la produzione di energia rinnovabile solare fotovoltaica.

Particolare attenzione si presterà al progetto di bonifica e ricomposizione della discarica di rifiuti di "Ca' Filissine", in territorio di Pescantina, ma ai confini del nostro comune

Per quanto riguarda l'inquinamento delle acque, si vigilerà per garantire il regolare controllo da parte di Acque Veronesi ed Arpav ed in ogni caso anche l'Amministrazione provvederà in modo autonomo a svolgere periodici controlli sulla qualità dell'acqua.

L'inquinamento atmosferico è oggetto di attenzione particolare e molto capillare. Anche se la problematica va molto al di là delle possibili iniziative che può mettere in atto il singolo comune, l'Amministrazione promuoverà tutti quegli interventi volti a ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera (giornate ecologiche, contributi per modifiche nell'alimentazione delle automobili, cambio delle caldaie per riscaldamento, contributi per biciclette elettriche...)

L'adesione convinta al Patto dei Sindaci dovrebbe permettere di eliminare gli sprechi negli edifici pubblici (carenze di isolamento termico, inefficienza di impianti obsoleti, cattiva gestione dei consumi), già iniziata nel corso del 2015 e già dato risultati in termine di risparmi economici. L'ammodernamento radicale dell'illuminazione pubblica deve essere perseguito ed iniziato nel 2016, per permettere grossi risparmi sui costi dell'energia ed un maggior rispetto

dell'ambiente, o attraverso il Patto dei Sindaci o attraverso altre forme di gestione (Agsm, Esco) anche al fine di ridurre l'inquinamento luminoso.

Continueranno le attività di igiene ambientale. Visto il problema "zanzara tigre" si intensificheranno gli interventi larvicidi ed adulticidi per ridurre la proliferazione degli insetti, così come le azioni di sensibilizzazione della popolazione sulle azioni da adottare nelle aree private. Continueranno inoltre gli interventi di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione nelle aree e negli edifici pubblici al fine di evitare situazioni pericolose per la salute pubblica.

PROGRAMMA 2 TUTELA – VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Promozione della sostenibilità ambientale

La Consulta dell'Ambiente, istituita dall'Amministrazione Comunale, insieme con il Settore Ecologia del comune, avranno il compito di promuovere tutte quelle attività di informazione e sensibilizzazione, anche nelle scuole, per rendere più efficace la partecipazione della collettività ai temi della sostenibilità ambientale. L'obiettivo fondamentale è di avere un "Comune bello e vivibile", dove la tutela del territorio, la viabilità, la riqualificazione delle aree verdi e dell'arredo urbano, contribuiscono a rendere i nostri paesi fruibili e vivibili.

Verdi , Parchi ed Arredo Urbano

Il programma del 2016 prevede una serie di azioni volte a valorizzare i beni e gli spazi pubblici esistenti, attraverso una razionalizzazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie per :

- Migliorare la manutenzione e lo sfalcio puntuale dell'erba nei parchi e nei giardini pubblici, proseguendo nel progetto di messa in opera di strutture perimetrali nelle zone più a rischio, che impediscano l'accesso ai veicoli e garantiscano la tranquillità di chi usufruisce del servizio, soprattutto le categorie deboli
- Proseguire nell'installazione di attrezzature quali portabiciclette, cestini, panchine, giochi anche per disabili all'interno delle aree pubbliche.
- Completare l'arredamento delle rotonde e delle aiuole, per creare una città bella ed armoniosa.
- Continuare nell'opera di potenziamento già iniziato nel corso del 2015 della pulizia dei quartieri con operatori ecologici dedicati alle varie frazioni.
- Realizzare in ogni paese almeno uno spazio riservato ai cani.

PROGRAMMA 3 RIFIUTI

Continuerà l'opera di sensibilizzazione della popolazione e la collaborazione con le Parrocchie e le Associazioni per aumentare la percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti, favorendo la cultura del riuso e del riciclo, con apposite campagne rivolte anche agli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado. Particolare attività di controllo sarà svolta per contrastare l'abbandono dei rifiuti, individuando i responsabili e provvedendo alla tempestiva rimozione. L'ufficio competente avrà cura di monitorare la raccolta puntuale dei rifiuti porta a porta da parte della ditta incaricata, segnalando prontamente eventuali inadempienze.

Nel corso del 2016 sarà inoltre realizzato il progetto di ampliamento dell'isola Ecologica, per renderla più funzionale, anche se già oggi rappresenta un punto di riferimento importante per tutta la popolazione.

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

PROGRAMMA 5 Viabilità ed infrastrutture stradali

Il programma persegue l'obiettivo generale della mobilità sostenibile, che privilegia la tutela e la salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici.

Nel 2016 verrà realizzata la rotonda in Via Ingelheim, all'uscita dai campi sportivi, che va a sostituire un progetto realizzato dalla precedente amministrazione e che non si è ritenuto di condividere. Lo stesso è avvenuto per l'intervento previsto presso l'incrocio semaforico di Pedemonte ed il nuovo progetto, compatibilmente con le necessarie autorizzazioni, sarà completato entro il 2016.

Oltre a queste grandi opere si predisporranno interventi mirati (incrocio Via Campostrini-Via Ronchetto, rotondina di Via Monga, incrocio di Via San Francesco ed altri) che puntano ad eliminare situazioni di criticità ed agevolare lo

scorrimento del traffico con una maggiore sicurezza. Si è già iniziata l'installazione di dispositivi per il rallentamento della velocità veicolare all'interno delle aree urbane ed il programma troverà nuovo impulso nel 2016

Importante è la manutenzione delle sedi stradali per garantire efficienza e sicurezza delle infrastrutture esistenti, anche con l'aiuto dei cittadini che già hanno la possibilità di inviare segnalazioni relative a questo tipo di problematica

Un obiettivo dell'Amministrazione è anche quello di ampliare nel territorio il sistema per la mobilità ciclopedonale, sfruttando la viabilità secondaria esistente ed implementando gli spazi per le biciclette nei luoghi pubblici.

Missione 11 – Soccorso Civile

La sicurezza del paese nei casi di emergenza richiede un impegno continuo.

Il servizio di protezione civile è uno dei servizi essenziali che il comune eroga al cittadino.

Il compito dell'amministrazione comunale è quello di consolidare gli obiettivi, di creare sinergia e coordinamento tra tutti i soggetti interessati al sistema protezione civile, attraverso progetti di azioni comuni a tutela del territorio, con l'utilizzo e l'implementazione delle risorse e delle strutture esistenti e in divenire.

Compito del comune è anche fare in modo che il cittadino sia un soggetto attivo, attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento nei processi di prevenzione e con una corretta informazione dei rischi, del monitoraggio del territorio e dell'ambiente in cui vive.

Le attività di protezione civile saranno articolate in quattro funzioni principali e distinte:

1. Previsione delle emergenze;
2. Prevenzione dei rischi
3. Pianificazione degli interventi
4. Superamento delle emergenze.

Nel 2016 sarà completato e approvato il nuovo piano comunale della protezione civile e continueranno le iniziative già in essere.

Risulta essere fondamentale una stretta sinergia tra i dipendenti del settore, la Polizia Locale ed i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Nel prossimo anno dovrà diventare completamente operativa la nuova sede della protezione civile presso il centro Polifunzionale di Corrubbio.

Missione 12 Politiche sociali e famiglia

Il Comune deve essere attento alle persone come prima finalità delle politiche adottate sul territorio.

Si ritiene perciò di porre una particolare attenzione alle politiche sociali perché trovino protezione aiuto e sostegno le persone che in questo contesto di crisi economica sono più bisognose: famiglie, anziani, i diversamente abili, i disoccupati e chiunque si trovi in una situazione di disagio.

Tra gli obiettivi perseguiti oltre alla gestione ordinaria di ciò che i servizi sociali erogano in autonomia (contributi assistenziali e sociali, gestione ordinaria dei casi sociali identificati dai servizi territoriali , bandi di assegnazione contributi regionali, contributi a famiglie monoparentale, integrazione rette casa di riposo, gestione servizi domiciliari, trasporto disabili e non autosufficienti...) il Comune determina in fase politico programmatica una serie di provvedimenti di natura socio assistenziale di tipo economico e di erogazioni di servizi alla persona. Si sono iniziati progetti che andranno ad essere completati nel corso del 2016 e seguenti, di implemento e sostegno dei casi sociali segnalati dalle istituzioni scolastiche sia da un punto di vista di carenze di tipo cognitivo e di apprendimento, sia di casi di disagio sociale

Inoltre, si prospetta per il prossimo anno la continuazione del progetto Banco Alimentare che vedrà il Comune maggiormente impegnato visto le continue sollecitazioni da parte dei cittadini bisognosi e in difficoltà.

E' previsto l'utilizzo di buoni prepagati per il lavoro occasionale cosiddetti voucher, la gestione del fondo per l'affitto, l'assegnazione degli alloggi di proprietà comunale, l'aggiornamento del regolamento sui contributi e sulle erogazioni socio assistenziali come previsti da nuovo Isee, con l'adozione del fattore famiglia per la determinazione dei parametri di compartecipazione ai servizi erogati dal comune.

Per andare incontro alle famiglie in difficoltà per la perdita di posti di lavoro si studierà un progetto di "Baratto Amministrativo".

Con il concetto di "baratto amministrativo" si introduce la possibilità in caso di mancato pagamento dei tributi comunali già scaduti e non ancora accertati d'ufficio, o che siano già scaduti e accertati dall'ufficio, di offrire all'ente e, quindi, alla comunità tutta, una propria prestazione di pubblica utilità, integrando il servizio già svolto direttamente dai dipendenti e collaboratori comunali.

Tale agevolazione si cumula con altri interventi di sostegno sociale ed è considerata la prima forma di intervento di politica sociale in luogo di beneficienza pubblica, alla quale è possibile accedere in assenza dell'opportunità del "baratto amministrativo".

Verranno perseguite in maniera costante e permanente le attività a favore della popolazione anziana sia in ottica di prevenzione attraverso le iniziative della Consulta degli anziani, che assistenziali.

Si elencano di seguito le iniziative che faranno parte della progettualità previste per l'anno 2016 a favore di anziani e adulti in difficoltà:

5. Progetti ricreativi per il recupero delle capacita cognitive e il mantenimento di quelle residue sia intellettive che fisiche attraverso attività pomeridiane di coinvolgimento di utenti in difficoltà;
6. Sostegno dei circoli anziani delle varie frazione del territorio
7. Contributi economici alla consulta per tutta una serie di attività culturali, ricreative e sociali a favore della popolazione anziani;
8. Gestione e finanziamento dell'ambulatorio di primo intervento e prelievi di sangue per pazienti fragili

Nel corso del 2016 ci si propone di individuare la formula più idonea a un punto di vista giuridico gestionale della casa di riposo e centro diurno , attualmente in regime giuridico di Istituzione comunale , nonché dell'asilo nido comunale al fine di rendere più agevole l'organizzazione dei servizi sia da un punto di vista operativo che economico, mantenendo la garanzia di controllo e la garanzia decisionale su rette e condizioni di servizio, e nello stesso tempo ricercando la maggior autonomia burocratica senza i vincoli eccessivi a cui attualmente è assoggettata l'amministrazione comunale.

Il comune attribuisce alle famiglie un ruolo sociale primario assicurando ad esse particolare cura nell'erogazione dei servizi rispondenti alle loro esigenze in relazione alle condizioni socio economiche, con le seguenti proposte:

9. Attività spontanee della consulta della famiglia gia costituita ed insediata
10. Incremento delle attività pomeridiane di sostegno alle famiglie quali centri aperti invernali e doposcuola, centri estivi ricreativi, attività di laboratorio cooperativa per ragazzi delle scuole medie, progetti individuali di sostegno scolastico, incontri con i genitori su problematiche di tipo didattico e sociale, attività di Spazio famiglia presso l'asilo nido
11. Agevolazioni tributarie e sgravi fiscali a favore delle famiglie numerose (Tasi e Imu) e alla famiglie con portatori di handicap.

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

PROGRAMMA 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

L'Amministrazione Comunale con deliberazione di Giunta Comunale n. 52 Reg. Delib. dell'01.04.2015 ha posto come obiettivo gestionale di sviluppo anno 2015 all'Area Contabile Settore Commercio, di rivedere il piano degli esercizi pubblici, al fine di poterlo allineare con la normativa europea, nazionale e regionale di riferimento ed alle necessità dell'economia territoriale.

Tale provvedimento è stato adottato dal Consiglio Comunale in data 21/09/2015 con deliberazione n. 44 Reg. Delb. avente ad oggetto: "LINEE GUIDA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE, AI SENSI DEL D. LGS. N. 59 DEL 26/03/2010 E DELLA L.R.V. N. 29 DEL 21/09/2007 E SUCC. MOD. ED INTEGRAZIONI".

Lo studio è stato posto in essere da tecnici della società ANCI SA S.R.L. con sede in Selvazzano Dentro (PD), aggiudicataria della gara indetta a tal fine.

Nel dettaglio, l'elaborato comprende lo studio delle caratteristiche territoriali e ambientali, caratteristiche demografiche e sviluppo economico delle imprese, l'analisi dello stato attuale delle Attività di Somministrazione al Pubblico di Alimenti e Bevande, l'obiettivo di Tutela del Territorio con l'individuazione nelle Zone Soggette a Tutela e di quelle non Soggette a tale Tutela.

E' stata prevista la massima possibilità di insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande nelle zone non classificate come Centri Storici dal vigente Strumento Urbanistico.
Valutazioni distinte, invece, sono state rese per le Zone e/o Sottozone dei Centri Storici, disponendo,
*per le Zone servite, limitazioni per salvaguardarne l'integrità sotto il profilo storico, architettonico ed artistico, per evitare un appesantimento del traffico, per contenere l'accesso delle autovetture e mantenere il limite di impatto acustico,
*per le Zone non servite, la possibilità di insediamento di una attività, anche di natura stagionale e/o con apparecchi automatici in apposito locale esclusivo, al fine di superare il fenomeno della desertificazione e per dare un servizio all'utenza, locale e turistica.

Con l'adozione di tale strumento per l'insediamento delle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, pur considerando il parametro di "sostenibilità ambientale", ovvero la capacità del territorio di farsi carico di una nuova impresa, senza comprometterne l'assetto complessivo, si sono intesi creare ulteriori servizi a favore dei cittadini e per il turismo, che rappresenta una delle voci sulle quali è basata l'economia del nostro territorio.
Il turismo, infatti, trovando servizi a disposizione si riqualifica e porta beneficio sia ai cittadini che ai visitatori, ed altresì all'intera economia.

L'obiettivo 2016 è che, grazie anche all'adozione di tale strumento, si possa superare la crisi che ha colpito l'economia veneta e il nostro Comune, dando la possibilità ai cittadini, proprio perché sono state create le condizioni, di poter investire e creare effettive opportunità di lavoro.

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

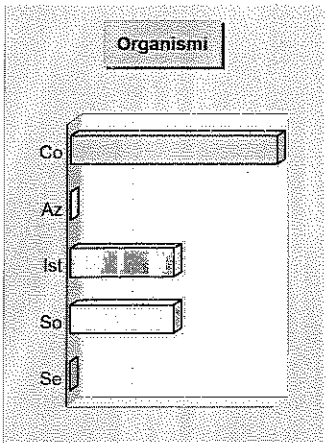
PROGRAMMA 1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Si tratta delle spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'assunzione di mutui. Si precisa che il Comune non ha emesso titoli obbligazionari.
Non sono comprese in questo programma le spese relative alle quote di capitali dei mutui in quanto esse sono ricomprese nel programma "Quota di ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione, collocati al titolo 4° della spesa. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie" collocata al titolo 5° della spesa.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

		2015	2016	2017	2018
Tipologia					
Consorzi	(num.)	2	2	2	2
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	1	1	1	1
Società di capitali	(num.)	1	1	1	1
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		4	4	4	4

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI

Enti associati	50 COMUNI DEL VERONESE
Attività e note	FINALITA' DELL'ENTE SONO QUELLE DI AGIRE QUALE ORGANISMO DI GESTIONE E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE, DEI PROGRAMMI E DEI SERVIZI RIVOLTI SOPRATTUTTO AD ANZIANI, MINORI E DISABILI PER L'EFFETTUAZIONE DI SOGGIORNI CLIMATICI

CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO

Enti associati	46 COMUNI DEL VERONESE
Attività e note	IL CONSORZIO E' STATO COSTITUITO NEL 1997 DA 8 COMUNI DEL TERRITORIO OCCIDENTALE DELLA PROVINCIA DI VERONA, AI SENSI DELL'ART. 11 DELLE NORME GENERALI DEL PIANO REGIONALE DI SMALTIMENTO DEGLI R.S.U. (DELIBERA CONSILIO REGIONALE N. 785/1988). SUCCESSIVAMENTE HA AMPLIATO LA PROPRIA COMPETENZA TERRITORIALE. AD OGGI, LO STESSO AGGREGA BEN 41 COMUNI PER UNA POPOLAZIONE COMPLESSIVA CHE SUPERA I 320.000 ABITANTI. ATTUALMENTE SONO ATTIVE LE PROCEDURE PER IL PASSAGGIO ALLA FORMA DI CONSIGLIO DI BACINO.

ISTITUZIONE COMUNALE PER I SERVIZI SOCIALI

Enti associati	
Attività e note	ORGANISMO STRUMENTALE DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO PER LA GESTIONE IN FORMA AUTONOMA DEI SERVIZI FINALI DENOMINATI: CASA DI RIPOSO PER ANZIANI E CENTRO DIURNO

FARMACIA COMUNALE S.MARTINO S.R.L.

Enti associati	IL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO PER IL 51%
Attività e note	FINALITA' DELL'ORGANISMO E' IL SERVIZIO FARMACEUTICO TERRITORIALE

COMMENTO

ALTRE FORME DI COOPERAZIONE TRA COMUNI:

AATO Veronese - Consiglio di Bacino Veronese

Enti associati: 97 Comuni Veronesi e la Provincia di Verona
L'autorità d'ambito è soppressa, ai sensi della normativa nazionale dal 31.12.2012. Con L.R. n. 17/2012 sono state trasferite le funzioni dell'Autorità d'ambito al Consiglio di Bacino dell'AATO Veronese .

ACQUE VERONESI S.C. A R.L.

Enti associati: 77 Comuni Veronesi
La Società è nata per gestire il servizio idrico integrato in buona parte della provincia di Verona (area gestionale veronese, comprendente 77 Comuni). Il territorio di competenza complessivo è di 2.394 kmq, con 762.447 abitanti, 4.500 km di acquedotto, 2.500 di fognatura e 1.500 impianti (pozzi, serbatoi, impianti di sollevamento e depuratori).

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	**Esercizio** (Impegno)	**Valore** (Totale intervento)	**Realizzato** (Stato avanzamento)

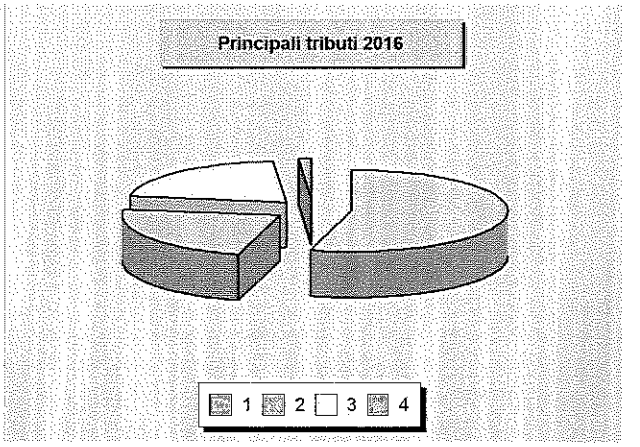
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di rifermento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo		Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
		Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1	I.M.U.	2.987.761,39	54,3 %	3.015.431,05	3.047.516,61
2	TASI	1.270.720,00	23,1 %	1.276.800,00	1.296.134,40
3	TARI	1.174.099,44	21,3 %	1.179.717,14	1.197.581,42
4	IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'	73.150,00	1,3 %	73.500,00	74.613,00
	Totale	**5.505.730,83**	**100,0 %**	**5.545.448,19**	**5.615.845,43**

Denominazione	I.M.U.
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 2.987.761,39 2017: € 3.015.431,05 2018: € 3.047.516,61

Denominazione	TASI
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 1.270.720,00 2017: € 1.276.800,00 2018: € 1.296.134,40

Denominazione	TARI
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 1.174.099,44 2017: € 1.179.717,14 2018: € 1.197.581,42

Denominazione	IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 73.150,00 2017: € 73.500,00 2018: € 74.613,00

Considerazioni e valutazioni

Nel disegno di Legge di Stabilità per il 2016 non trova spazio l'ipotesi della Local Tax, ma cambia l'applicazione dell'IMU e della TASI per le prime case non di lusso e per i terreni agricoli. Tuttavia, in attesa della definitiva

approvazione della Legge di Stabilità 2016 la redazione del presente documento viene effettuata nel rispetto della normativa vigente con la conferma delle aliquote (IMU e TASI).

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 ILLUMINAZIONE VOTIVA	13.585,00	9,8 %	13.650,00	13.856,70
2 RETTE ASILO NIDO	125.400,00	90,2 %	126.000,00	127.908,00
Totale	**138.985,00**	**100,0 %**	**139.650,00**	**141.764,70**

Denominazione	ILLUMINAZIONE VOTIVA
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 13.585,00 2017: € 13.650,00 2018: € 13.856,70

Denominazione	RETTE ASILO NIDO
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 125.400,00 2017: € 126.000,00 2018: € 127.908,00

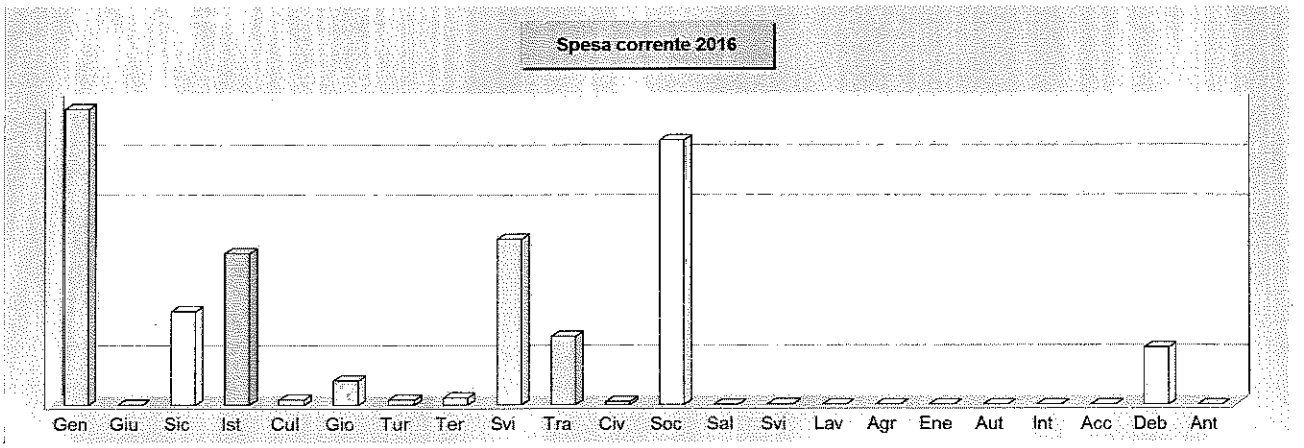
SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione		Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18	
			Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018
01	Servizi generali e istituzionali	Gen	2.950.174,31	26,0 %	2.959.122,52	2.562.603,22
02	Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	Sic	929.554,57	8,2 %	931.078,76	948.145,66
04	Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.510.226,17	13,3 %	1.517.452,13	1.540.430,69
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	48.484,35	0,4 %	48.716,34	49.454,04
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	241.995,88	2,1 %	243.153,75	246.835,80
07	Turismo	Tur	47.547,50	0,4 %	47.775,00	48.498,45
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	70.783,75	0,6 %	70.787,50	72.199,43
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	1.647.536,93	14,5 %	1.656.235,68	1.680.487,67
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	680.564,13	6,0 %	690.246,25	694.175,41
11	Soccorso civile	Civ	30.827,50	0,3 %	30.975,00	31.444,05
12	Politica sociale e famiglia	Soc	2.637.124,31	23,2 %	2.649.732,56	2.256.350,61
13	Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	Svi	3.135,00	0,0 %	3.150,00	3.197,70
15	Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	Acc	0,00	0,0 %	0,00	0,00
50	Debito pubblico	Deb	564.626,90	5,0 %	544.617,10	544.617,10
60	Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
	Totale		**11.362.581,30**	**100,0 %**	**11.393.042,59**	**10.678.439,83**



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	1.528.385,61	2.190.684,44	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	2.330.236,67	480.000,00	189.776,42	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	213.770,68	0,00	1.062.320,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	4.967.220,28	0,00	80.000,00	17.040,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	408.474,92	646.584,17	551.788,60	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	9.482,70	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	3.636.498,70	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**13.094.069,56**	**3.317.268,61**	**1.883.885,02**	**17.040,00**	**0,00**

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (seconda parte)

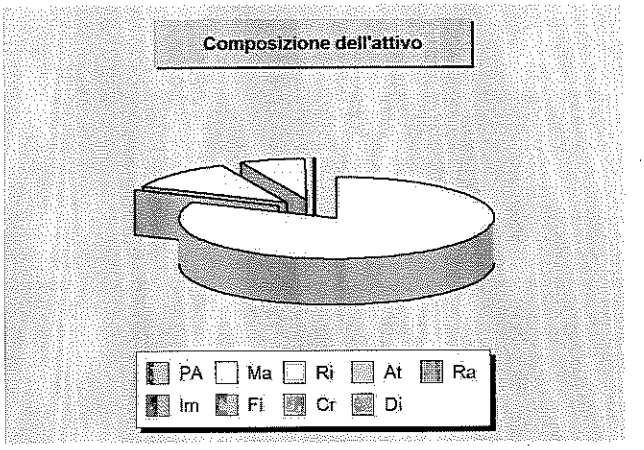
Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	1.000.000,00	0,00	5.952.830,00	0,00	10.671.900,05
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.750.000,00	0,00	2.808.778,99	0,00	4.558.778,99
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	2.757.111,20	0,00	5.757.124,29
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	146.654,73	0,00	146.654,73
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	881.985,43	0,00	881.985,43
07 Turismo	0,00	0,00	143.820,95	0,00	143.820,95
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	3.337.307,92	0,00	835.807,47	0,00	5.449.206,07
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	700.000,00	0,00	685.000,00	0,00	6.449.260,28
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	2.064.985,79	0,00	2.064.985,79
11 Soccorso civile	0,00	0,00	93.246,55	0,00	93.246,55
12 Politica sociale e famiglia	300.000,00	0,00	5.936.359,79	0,00	7.843.207,48
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	9.482,70
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	3.636.498,70
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	7.713.054,00	0,00	7.713.054,00
Totale	**7.087.307,92**	**0,00**	**30.019.634,90**	**0,00**	**55.419.206,01**

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

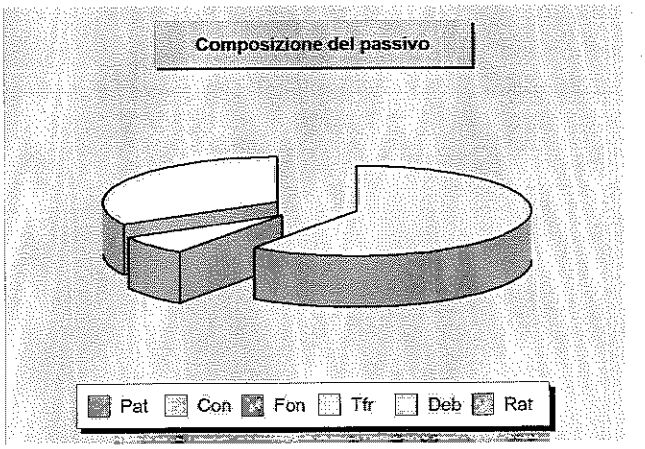
Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	19.901,47
Immobilizzazioni materiali	39.261.703,19
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Rimanenze	12.439,89
Crediti	5.539.667,39
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.214.591,63
Ratei e risconti attivi	57.935,38
Totale	**48.106.238,95**



Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	28.881.477,79
Conferimenti	3.423.686,85
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	15.801.074,31
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	**48.106.238,95**



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

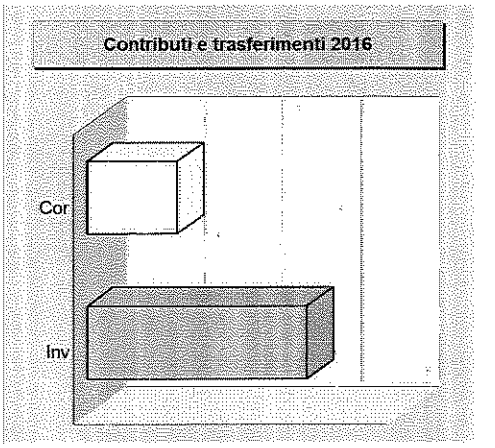
L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

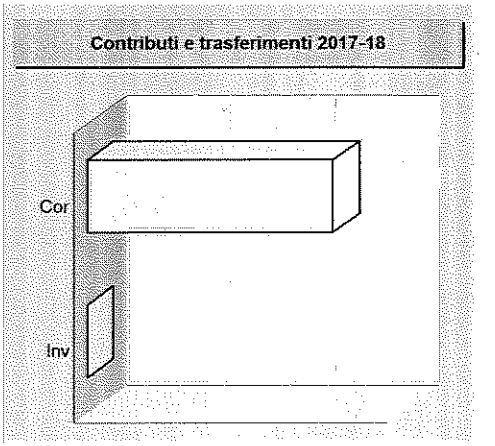
Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	582.127,32	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		477.320,00
Trasferimenti in conto capitale		930.655,69
Totale	**582.127,32**	**1.407.975,69**



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.178.204,02	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	**1.178.204,02**	**0,00**



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i sui aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2014	2014	2014
Tit.1 - Tributarie	7.771.504,18	7.771.504,18	7.771.504,18
Tit.2 - Trasferimenti correnti	702.790,95	702.790,95	702.790,95
Tit.3 - Extratributarie	3.403.492,48	3.403.492,48	3.403.492,48
Somma	11.877.787,61	11.877.787,61	11.877.787,61
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	**1.187.778,76**	**1.187.778,76**	**1.187.778,76**

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2016	2017	2018
Interessi su mutui	564.104,40	534.410,29	503.276,36
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	564.104,40	534.410,29	503.276,36
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	**564.104,40**	**534.410,29**	**503.276,36**

Verifica prescrizione di legge

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	1.187.778,76	1.187.778,76	1.187.778,76
Esposizione effettiva	564.104,40	534.410,29	503.276,36
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	**623.674,36**	**653.368,47**	**684.502,40**

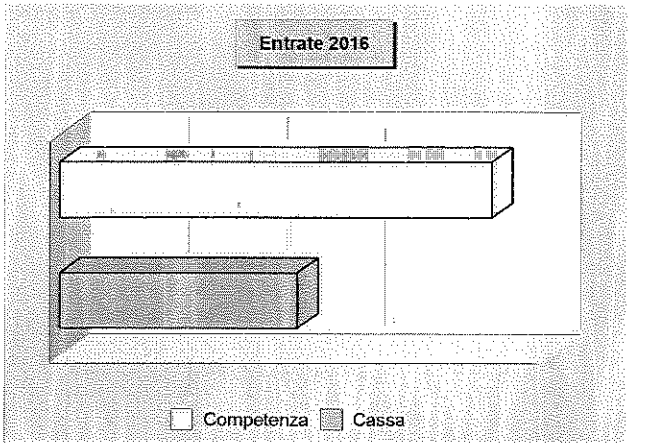
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

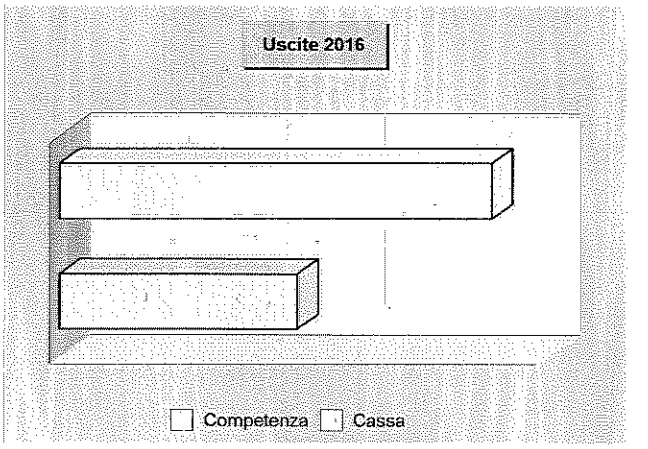
Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	7.928.529,27	5.500.000,00
Trasferimenti	582.127,32	348.000,00
Extratributarie	3.480.416,99	2.700.000,00
Entrate C/capitale	3.831.664,09	820.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	602.351,21	225.000,00
Anticipazioni	2.571.018,00	0,00
Entrate C/terzi	3.123.000,00	1.500.000,00
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	1.000.000,00
Totale	**22.119.106,88**	**12.093.000,00**



Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	11.362.581,30	8.500.000,00
Spese C/capitale	4.434.015,30	1.864.507,72
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	628.492,28	628.492,28
Chiusura anticipaz.	2.571.018,00	0,00
Spese C/terzi	3.123.000,00	1.100.000,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	**22.119.106,88**	**12.093.000,00**



Entrate biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Tributi	7.979.838,97	8.087.099,86
Trasferimenti	584.434,15	593.769,87
Extratributarie	3.493.594,47	2.686.890,42
Entrate C/capitale	600.000,00	600.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	2.455.435,39	4.200.000,00
Anticipazioni	2.571.018,00	2.571.018,00
Entrate C/terzi	3.123.000,00	3.123.000,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	**20.807.320,98**	**21.861.778,15**

Uscite biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Spese correnti	11.393.042,59	10.678.439,83
Spese C/capitale	3.055.435,39	4.800.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	664.825,00	689.320,32
Chiusura anticipaz.	2.571.018,00	2.571.018,00
Spese C/terzi	3.123.000,00	3.123.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	**20.807.320,98**	**21.861.778,15**

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	7.928.529,27
Trasferimenti correnti	(+)	582.127,32
Extratributarie	(+)	3.480.416,99
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**11.991.073,58**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**0,00**
Totale		**11.991.073,58**

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	11.362.581,30
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	628.492,28
Impieghi ordinari		**11.991.073,58**
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**
Totale		**11.991.073,58**

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	3.831.664,09
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**3.831.664,09**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	602.351,21
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		**602.351,21**
Totale		**4.434.015,30**

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	4.434.015,30
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		**4.434.015,30**
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**
Totale		**4.434.015,30**

Riepilogo entrate 2016

Correnti	(+)	11.991.073,58
Investimenti	(+)	4.434.015,30
Movimenti di fondi	(+)	2.571.018,00
Entrate destinate alla programmazione		**18.996.106,88**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	3.123.000,00
Altre entrate		**3.123.000,00**
Totale bilancio		**22.119.106,88**

Riepilogo uscite 2016

Correnti	(+)	11.991.073,58
Investimenti	(+)	4.434.015,30
Movimenti di fondi	(+)	2.571.018,00
Uscite impiegate nella programmazione		**18.996.106,88**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	3.123.000,00
Altre uscite		**3.123.000,00**
Totale bilancio		**22.119.106,88**

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2016

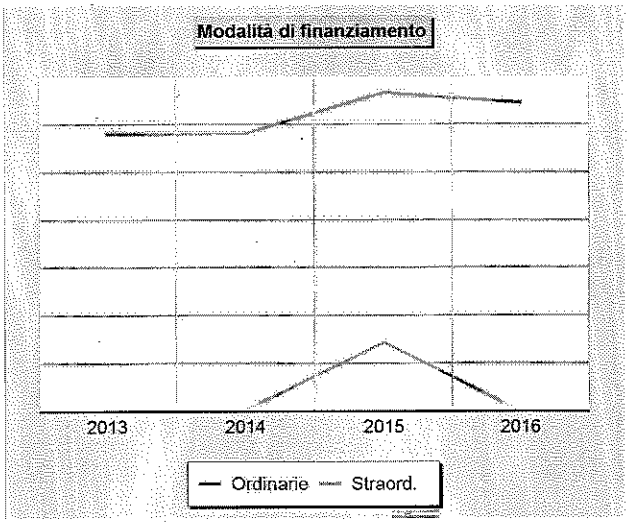
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	11.991.073,58	11.991.073,58
Investimenti	4.434.015,30	4.434.015,30
Movimento fondi	2.571.018,00	2.571.018,00
Servizi conto terzi	3.123.000,00	3.123.000,00
Totale	**22.119.106,88**	**22.119.106,88**

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

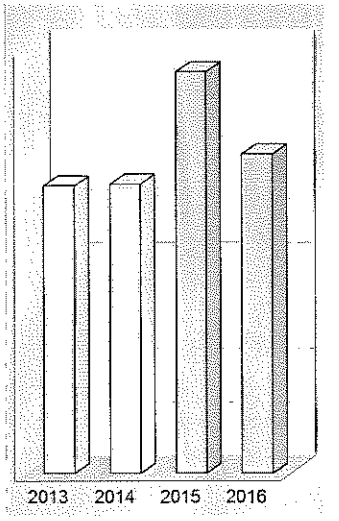
Finanziamento bilancio corrente 2016

Entrate		2016
Tributi	(+)	7.928.529,27
Trasferimenti correnti	(+)	582.127,32
Extratributarie	(+)	3.480.416,99
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**11.991.073,58**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**0,00**
Totale		**11.991.073,58**



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Tributi	(+)	6.917.259,65	6.791.817,99	6.567.174,55
Trasferimenti correnti	(+)	528.433,68	699.434,12	973.901,64
Extratributarie	(+)	3.338.162,66	3.306.659,41	4.852.730,10
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**10.783.855,99**	**10.797.911,52**	**12.393.806,29**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	1.464.257,24
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	0,00	720.143,27
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	17.649,37	67.141,91	501.819,57
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**17.649,37**	**67.141,91**	**2.686.220,08**
Totale		**10.801.505,36**	**10.865.053,43**	**15.080.026,37**



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

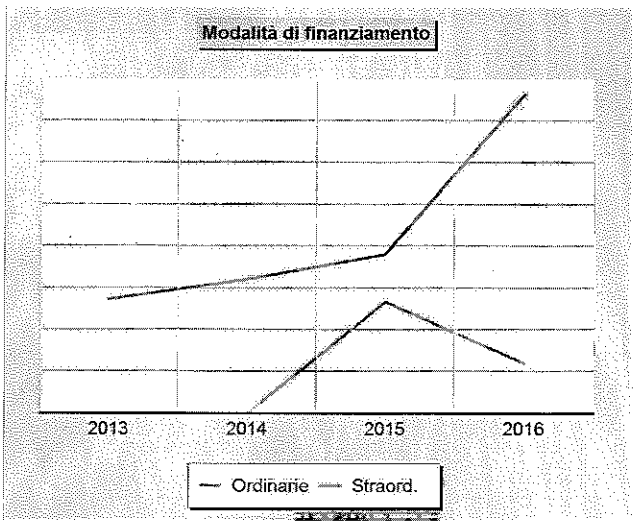
Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

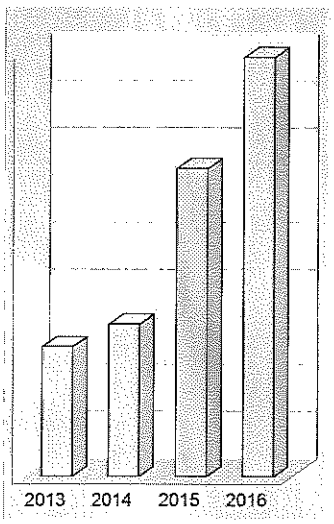
Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	11.991.073,58	11.991.073,58
Investimenti	4.434.015,30	4.434.015,30
Movimento fondi	2.571.018,00	2.571.018,00
Servizi conto terzi	3.123.000,00	3.123.000,00
Totale	**22.119.106,88**	**22.119.106,88**



Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate		2016
Entrate in C/capitale	(+)	3.831.664,09
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**3.831.664,09**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	602.351,21
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		**602.351,21**
Totale		**4.434.015,30**



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Entrate in C/capitale	(+)	1.387.924,45	1.676.863,11	2.416.936,28
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	17.649,37	67.141,91	501.819,57
Risorse ordinarie		**1.370.275,08**	**1.609.721,20**	**1.915.116,71**
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00	0,00	955.000,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	388.713,99
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**0,00**	**0,00**	**1.343.713,99**
Totale		**1.370.275,08**	**1.609.721,20**	**3.258.830,70**

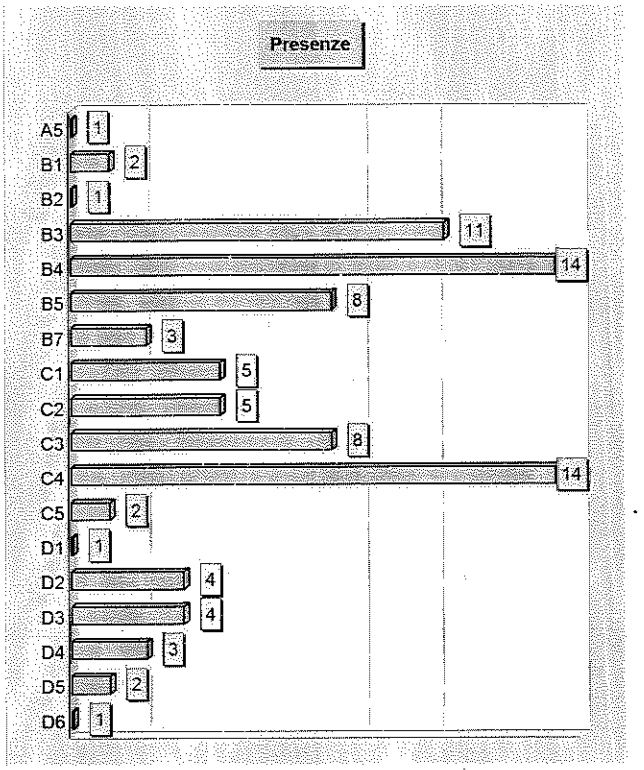
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A5	Presente in 1 area	1	1
B1	Presente in 3 aree	43	2
B2	Presente in 1 area	1	1
B3	Presente in 3 aree	16	11
B4	Presente in 2 aree	14	14
B5	Presente in 1 area	8	8
B7	Presente in 2 aree	3	3
C1	Presente in 3 aree	18	5
C2	Presente in 3 aree	5	5
C3	Presente in 3 aree	8	8
C4	Presente in 4 aree	14	14
C5	Presente in 2 aree	2	2
D1	Presente in 3 aree	10	1
D2	Presente in 3 aree	5	4
D3	Presente in 3 aree	4	4
D4	Presente in 1 area	3	3
D5	Presente in 2 aree	2	2
D6	Presente in 1 area	1	1
	Personale di ruolo	**158**	**89**
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		**89**



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B1	14	0
B3	2	2
B4	3	3
B7	1	1
C1	2	1
C2	1	1

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C3	1	1
C4	2	2
D1	1	0
D2	1	1
D3	1	1
D4	3	3

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B3	5	0
C2	2	2
C3	2	2
C4	1	1
C5	1	1

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
D1	2	0
D2	2	1
D5	1	1
D6	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B1	1	0
C1	4	0

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C4	4	4
D3	1	1

Area: Amministrativa

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A5	1	1
B1	28	2
B2	1	1
B3	9	9
B4	11	11
B5	8	8
B7	2	2
C1	12	4

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C2	2	2
C3	5	5
C4	7	7
C5	1	1
D1	7	1
D2	2	2
D3	2	2
D5	1	1

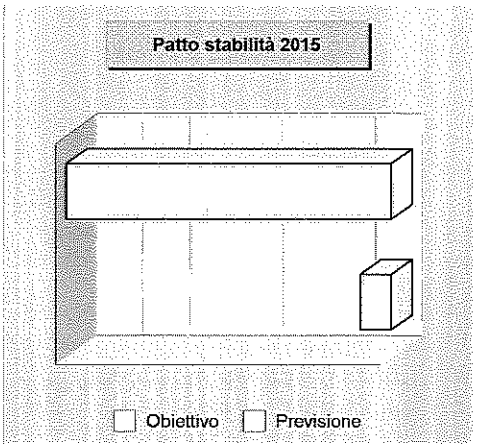
PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

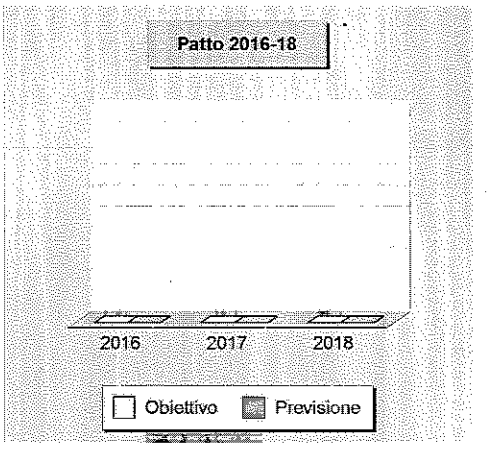
La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "*Saldo finanziario di competenza mista*". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.



Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione
Esercizio 2015	-35.000,00	-3.274,26

Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
Primo anno (2016)	0,00	0,00	0,00
Secondo anno (2017)	0,00	0,00	0,00
Terzo anno (2018)	0,00	0,00	0,00



Considerazioni e valutazioni

Le nuove regole consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016.
In aggiunta sarà consentito lo sblocco dei pagamenti di investimento già effettuati (e finora bloccati dal Patto) a condizione che i Comuni abbiano i soldi in cassa.
Nella riforma dei vincoli di finanza pubblica per gli Enti Locali previsti dal disegno di legge di stabilità per il 2016 il patto verrà sostituito dal pareggio di bilancio in termini di sola competenza. Via libera, quindi, all'utilizzo delle risorse ferme in cassa, mentre lo sblocco degli avanzi di amministrazione riguarderà solo le spese per l'edilizia scolastica. La bozza della Stabilità conserva solo i saldi fra entrate e spese finali di competenza, ossia fra gli accertamenti relativi ai primi cinque titoli e gli impegni relativi ai primi tre titoli del nuovo bilancio armonizzato; tale differenza dovrà essere pari o maggiore di zero.
Questo meccanismo dal prossimo anno sostituirà la regola della competenza mista che, invece, considerava, per le entrate e le spese in c/capitale, riscossioni e pagamenti. In questo modo, di fatto viene sbloccato l'utilizzo dei fondi cassa, ovviando ad una delle principali criticità dell'attuale versione del Patto.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioé l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

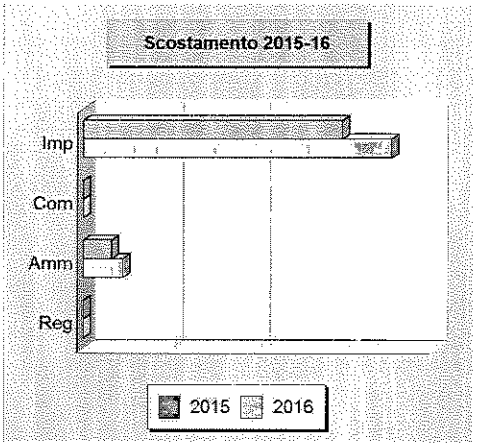
Federalismo fiscale e solidarietà sociale

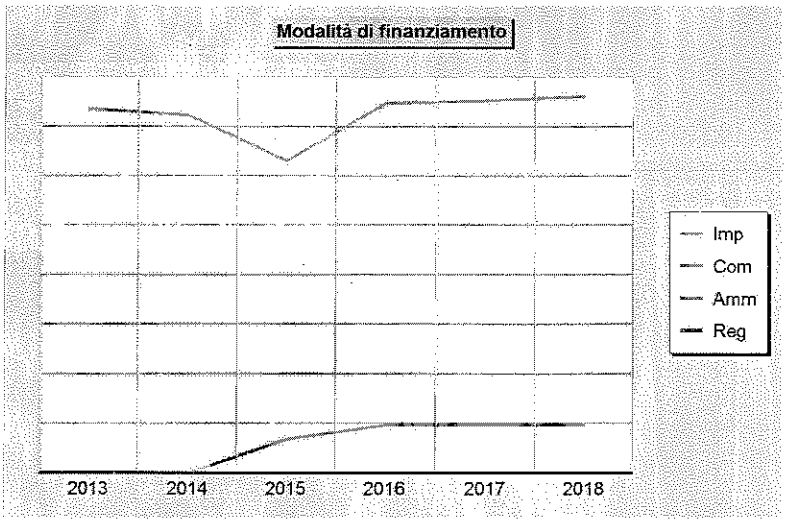
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i princìpi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	1.361.354,72	6.567.174,55	7.928.529,27

Composizione	2015	2016
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	5.925.193,90	7.023.070,83
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	641.980,65	905.458,44
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00
Totale	6.567.174,55	7.928.529,27





Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Imposte, tasse	6.917.259,65	6.791.817,99	5.925.193,90	7.023.070,83	7.070.048,19	7.163.532,25
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	641.980,65	905.458,44	909.790,78	923.567,61
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**6.917.259,65**	**6.791.817,99**	**6.567.174,55**	**7.928.529,27**	**7.979.838,97**	**8.087.099,86**

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

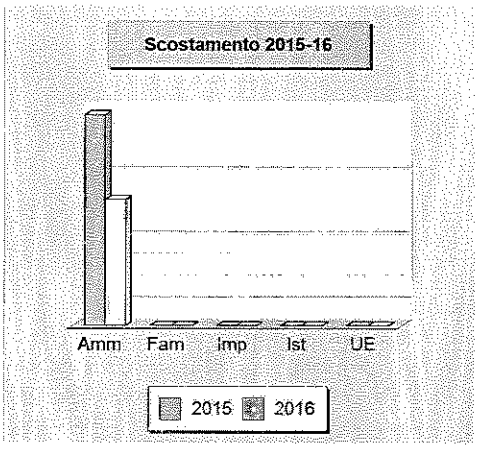
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioé risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema chè viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-391.774,32	973.901,64	582.127,32

Composizione	2015	2016
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)	973.901,64	582.127,32
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)	0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)	0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)	0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)	0,00	0,00
Totale	973.901,64	582.127,32



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	528.433,68	699.434,12	973.901,64	582.127,32	584.434,15	593.769,87
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**528.433,68**	**699.434,12**	**973.901,64**	**582.127,32**	**584.434,15**	**593.769,87**

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

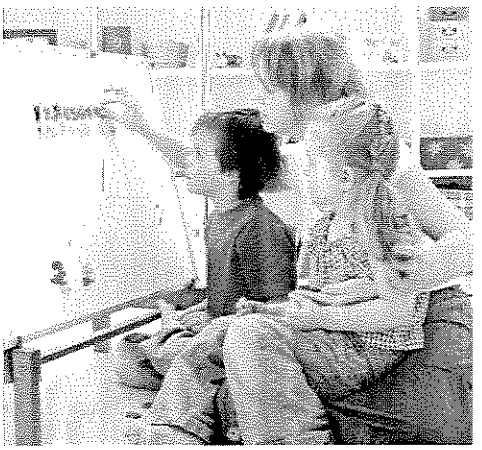
Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 3	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-1.372.313,11	4.852.730,10	3.480.416,99

Composizione	2015	2016
Vendita beni e servizi (Tip.100)	2.112.517,78	1.189.347,95
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	121.265,89	725.209,00
Interessi (Tip.300)	10.000,00	10.450,00
Redditi da capitale (Tip.400)	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	2.608.946,43	1.555.410,04
Totale	4.852.730,10	3.480.416,99



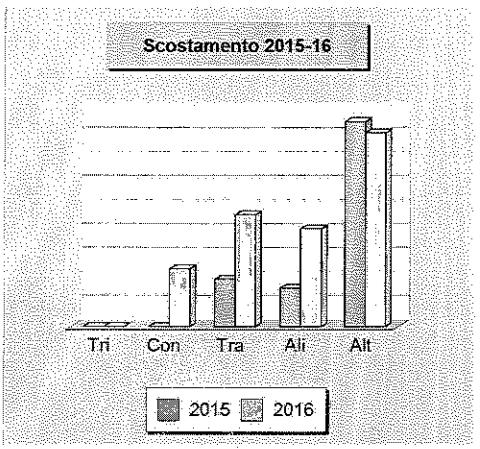
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Beni e servizi	3.325.787,37	3.299.415,49	2.112.517,78	1.189.347,95	1.195.038,60	350.000,00
Irregolarità e illeciti	0,00	0,00	121.265,89	725.209,00	725.210,00	739.713,18
Interessi	12.375,29	7.243,92	10.000,00	10.450,00	10.500,00	10.659,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	0,00	0,00	2.608.946,43	1.555.410,04	1.562.845,87	1.586.518,24
Totale	**3.338.162,66**	**3.306.659,41**	**4.852.730,10**	**3.480.416,99**	**3.493.594,47**	**2.686.890,42**

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	1.414.727,81	2.416.936,28	3.831.664,09

Composizione	2015	2016
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	0,00	477.320,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	393.045,73	930.655,69
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	320.000,00	812.940,40
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	1.703.890,55	1.610.748,00
Totale	2.416.936,28	3.831.664,09

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	0,00	0,00	477.320,00	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	393.045,73	930.655,69	0,00	0,00
Alienazione beni	1.387.924,45	1.676.863,11	320.000,00	812.940,40	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	0,00	0,00	1.703.890,55	1.610.748,00	600.000,00	600.000,00
Totale	**1.387.924,45**	**1.676.863,11**	**2.416.936,28**	**3.831.664,09**	**600.000,00**	**600.000,00**

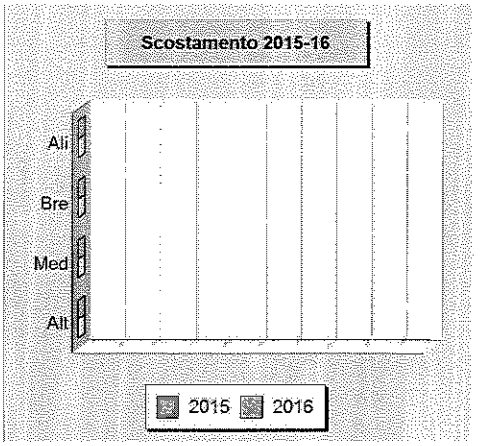
RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2015	2016
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2015	2016
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00



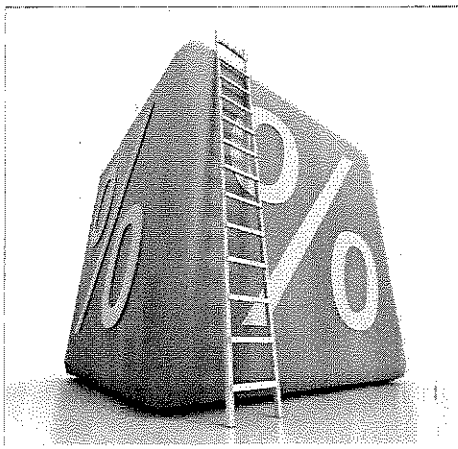
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2015	2016
(intero titolo)	213.637,22	388.713,99	602.351,21

Composizione	2015	2016
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	388.713,99	602.351,21
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	388.713,99	602.351,21

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	388.713,99	602.351,21	2.455.435,39	4.200.000,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**388.713,99**	**602.351,21**	**2.455.435,39**	**4.200.000,00**

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

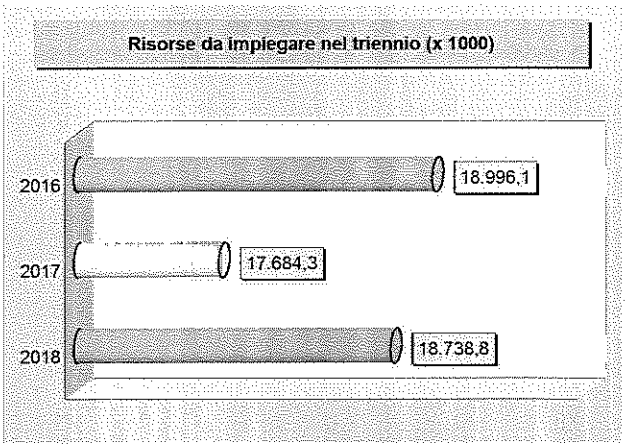
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

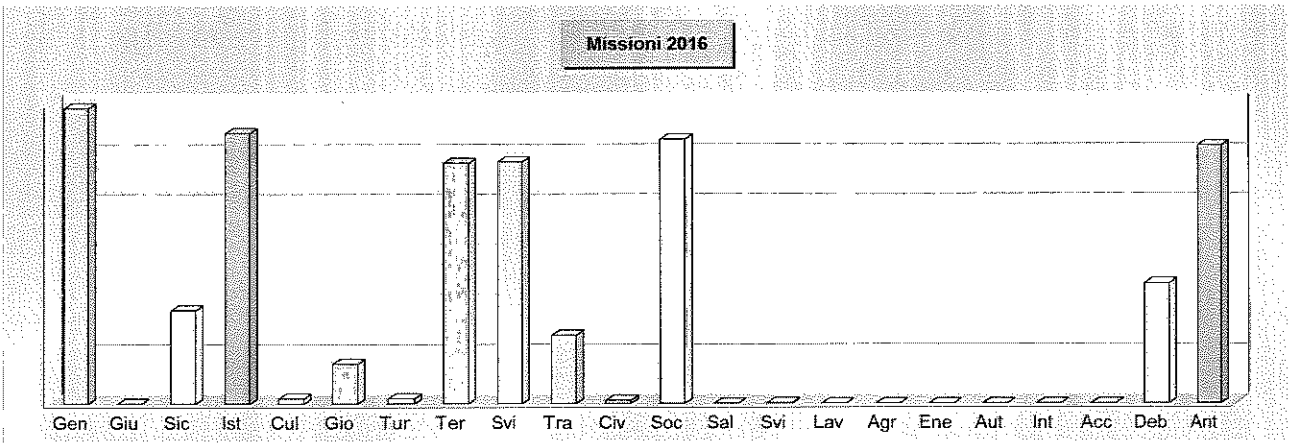
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

	Denominazione	Programmazione triennale 2016	2017	2018
01	Servizi generali e istituzionali	2.950.174,31	4.059.122,52	3.662.603,22
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	929.554,57	1.581.078,76	2.048.145,66
04	Istruzione e diritto allo studio	2.699.241,47	1.517.452,13	1.540.430,69
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	48.484,35	48.716,34	49.454,04
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	391.995,88	243.153,75	246.835,80
07	Turismo	47.547,50	47.775,00	48.498,45
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	2.400.783,75	976.222,89	2.072.199,43
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	2.412.536,93	2.056.235,68	1.980.487,67
10	Trasporti e diritto alla mobilità	680.564,13	690.246,25	694.175,41
11	Soccorso civile	30.827,50	30.975,00	31.444,05
12	Politica sociale e famiglia	2.637.124,31	2.649.732,56	2.556.350,61
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	3.135,00	3.150,00	3.197,70
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	1.193.119,18	1.209.442,10	1.233.937,42
60	Anticipazioni finanziarie	2.571.018,00	2.571.018,00	2.571.018,00
	Programmazione effettiva	**18.996.106,88**	**17.684.320,98**	**18.738.778,15**



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

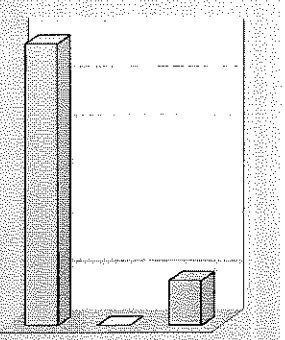
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	750.000,00	690.684,44	750.000,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	500.000,00	500.000,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	2.152.830,00	1.850.000,00	1.950.000,00
Entrate **specifiche**		**2.902.830,00**	**3.040.684,44**	**3.200.000,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**47.344,31**	**1.018.438,08**	**462.603,22**
Totale		**2.950.174,31**	**4.059.122,52**	**3.662.603,22**

Risorse 2016



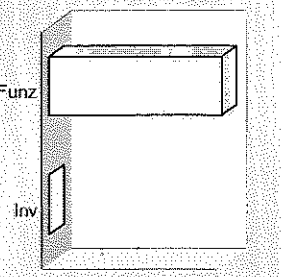
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.950.174,31	2.959.122,52	2.562.603,22
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**2.950.174,31**	**2.959.122,52**	**2.562.603,22**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**1.100.000,00**	**1.100.000,00**
Totale		2.950.174,31	4.059.122,52	3.662.603,22

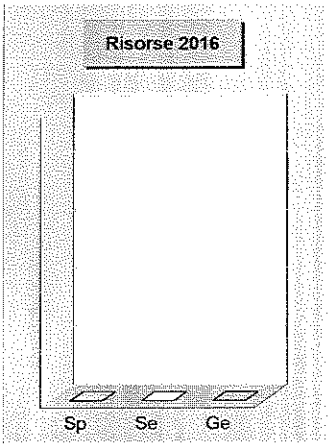
Impieghi 2016



GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

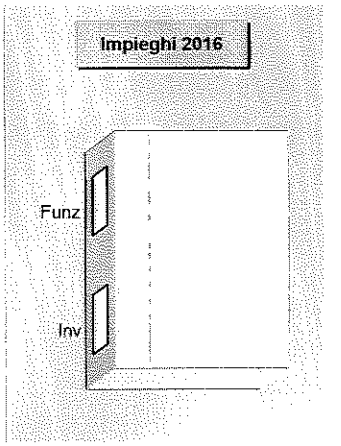
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

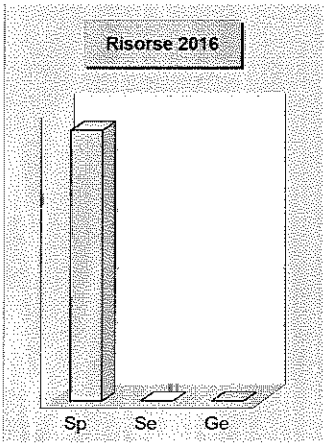
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi
L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

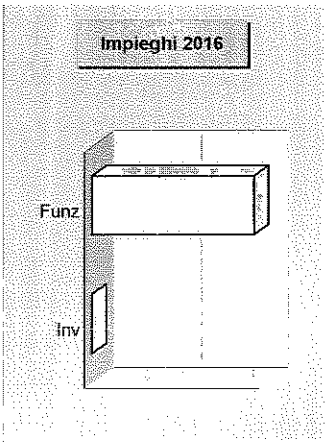


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	650.000,00	1.100.000,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	929.554,57	931.078,76	948.145,66
Entrate **specifiche**		**929.554,57**	**1.581.078,76**	**2.048.145,66**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**929.554,57**	**1.581.078,76**	**2.048.145,66**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

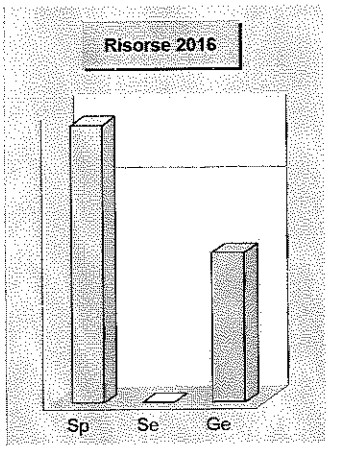
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	929.554,57	931.078,76	948.145,66
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**929.554,57**	**931.078,76**	**948.145,66**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	650.000,00	1.100.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**650.000,00**	**1.100.000,00**
Totale		929.554,57	1.581.078,76	2.048.145,66

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	150.000,00	190.000,00	140.000,00
Regione	(+)	189.776,42	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	1.565.691,20	815.420,00	376.000,00
Entrate **specifiche**		**1.905.467,62**	**1.005.420,00**	**516.000,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**793.773,85**	**512.032,13**	**1.024.430,69**
Totale		**2.699.241,47**	**1.517.452,13**	**1.540.430,69**

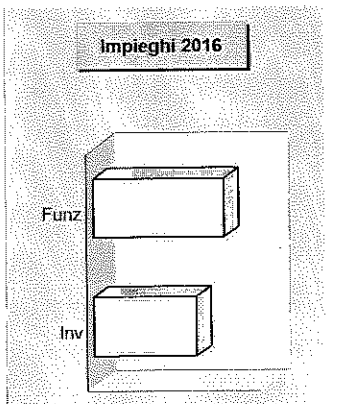


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

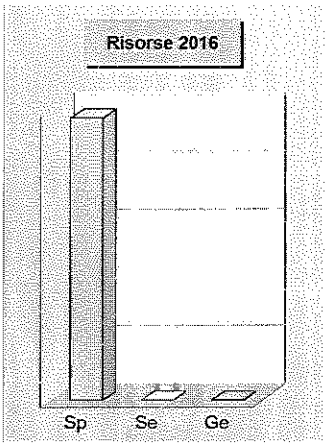
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.510.226,17	1.517.452,13	1.540.430,69
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.510.226,17**	**1.517.452,13**	**1.540.430,69**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.189.015,30	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**1.189.015,30**	**0,00**	**0,00**
Totale		2.699.241,47	1.517.452,13	1.540.430,69



VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

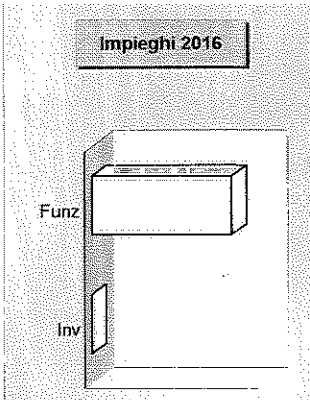
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	48.484,35	48.716,34	49.454,04
Entrate **specifiche**		**48.484,35**	**48.716,34**	**49.454,04**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**48.484,35**	**48.716,34**	**49.454,04**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

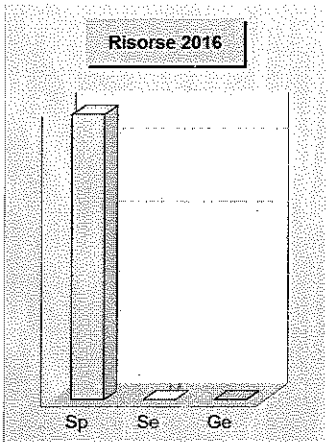
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	48.484,35	48.716,34	49.454,04
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**48.484,35**	**48.716,34**	**49.454,04**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		48.484,35	48.716,34	49.454,04



POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

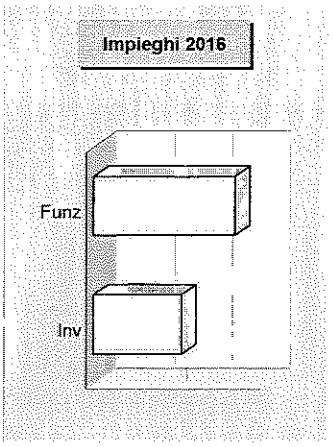


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	391.995,88	243.153,75	246.835,80
Entrate **specifiche**		**391.995,88**	**243.153,75**	**246.835,80**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**391.995,88**	**243.153,75**	**246.835,80**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	241.995,88	243.153,75	246.835,80
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**241.995,88**	**243.153,75**	**246.835,80**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	150.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**150.000,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		391.995,88	243.153,75	246.835,80

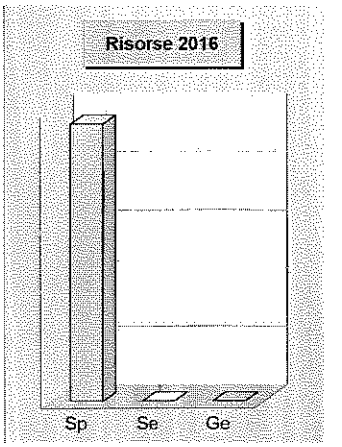
TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	47.547,50	47.775,00	48.498,45
Entrate **specifiche**		**47.547,50**	**47.775,00**	**48.498,45**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**47.547,50**	**47.775,00**	**48.498,45**

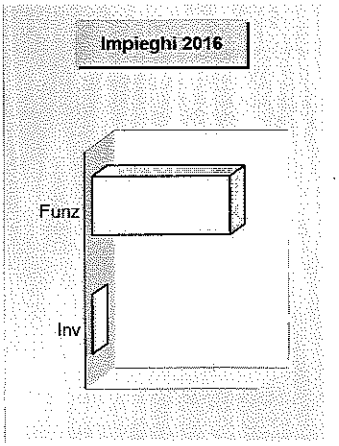


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

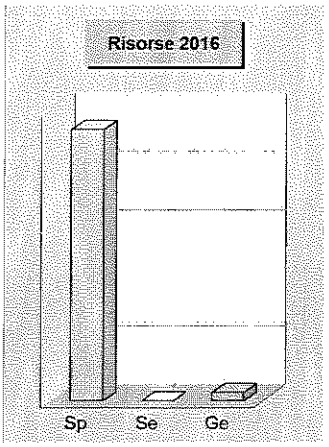
Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	47.547,50	47.775,00	48.498,45
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**47.547,50**	**47.775,00**	**48.498,45**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		47.547,50	47.775,00	48.498,45



ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

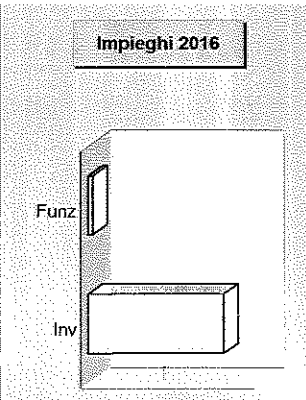
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	1.062.320,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	431.872,53	905.435,39	2.000.000,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	835.807,47	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**2.330.000,00**	**905.435,39**	**2.000.000,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**70.783,75**	**70.787,50**	**72.199,43**
Totale		**2.400.783,75**	**976.222,89**	**2.072.199,43**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

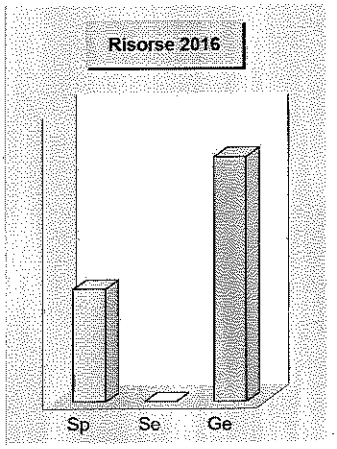
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	70.783,75	70.787,50	72.199,43
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**70.783,75**	**70.787,50**	**72.199,43**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.330.000,00	905.435,39	2.000.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**2.330.000,00**	**905.435,39**	**2.000.000,00**
Totale		2.400.783,75	976.222,89	2.072.199,43



SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi
Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

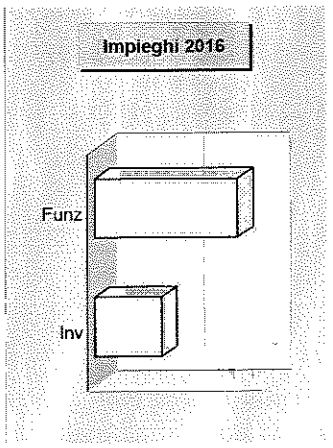


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	80.000,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	8.520,00	8.520,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	400.000,00	300.000,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	685.000,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**773.520,00**	**408.520,00**	**300.000,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**1.639.016,93**	**1.647.715,68**	**1.680.487,67**
Totale		**2.412.536,93**	**2.056.235,68**	**1.980.487,67**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.647.536,93	1.656.235,68	1.680.487,67
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.647.536,93**	**1.656.235,68**	**1.680.487,67**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	765.000,00	400.000,00	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**765.000,00**	**400.000,00**	**300.000,00**
Totale		2.412.536,93	2.056.235,68	1.980.487,67

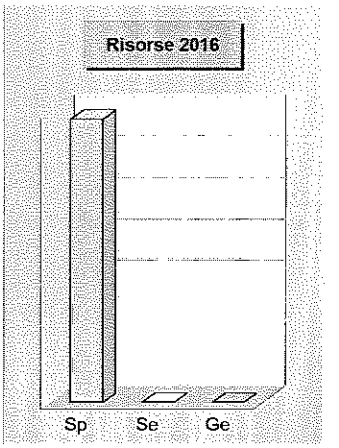
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	680.564,13	690.246,25	694.175,41
Entrate **specifiche**		**680.564,13**	**690.246,25**	**694.175,41**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**680.564,13**	**690.246,25**	**694.175,41**

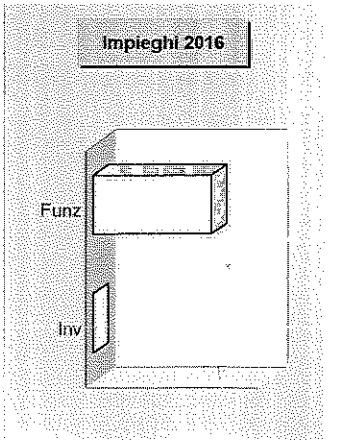


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

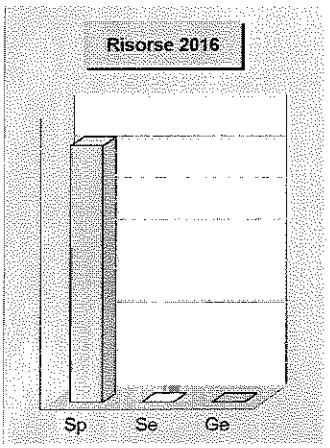
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	680.564,13	690.246,25	694.175,41
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**680.564,13**	**690.246,25**	**694.175,41**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		680.564,13	690.246,25	694.175,41



SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi
La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

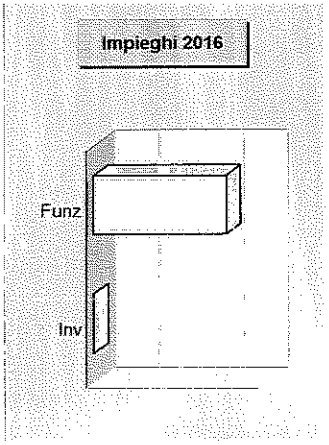
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	30.827,50	30.975,00	31.444,05
Entrate **specifiche**		**30.827,50**	**30.975,00**	**31.444,05**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**30.827,50**	**30.975,00**	**31.444,05**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

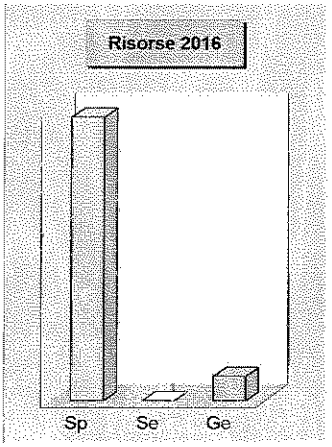
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	30.827,50	30.975,00	31.444,05
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**30.827,50**	**30.975,00**	**31.444,05**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		30.827,50	30.975,00	31.444,05



POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

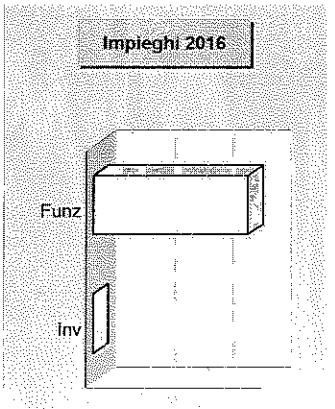


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	200.000,00	280.000,00	166.584,17
Regione	(+)	140.596,20	270.596,20	140.596,20
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	300.000,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	2.094.403,80	2.099.136,36	1.742.819,63
Entrate **specifiche**		**2.435.000,00**	**2.649.732,56**	**2.350.000,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**202.124,31**	**0,00**	**206.350,61**
Totale		**2.637.124,31**	**2.649.732,56**	**2.556.350,61**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.637.124,31	2.649.732,56	2.256.350,61
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**2.637.124,31**	**2.649.732,56**	**2.256.350,61**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**300.000,00**
Totale		2.637.124,31	2.649.732,56	2.556.350,61

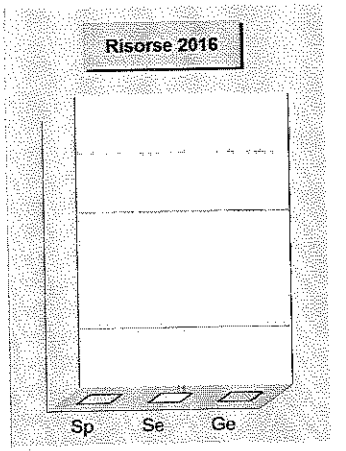
TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

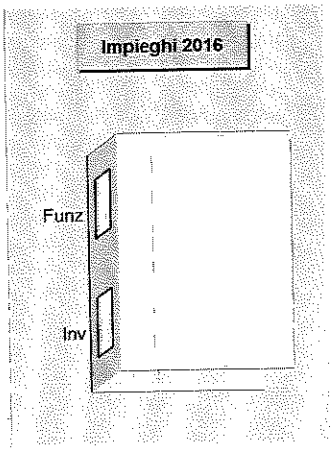


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

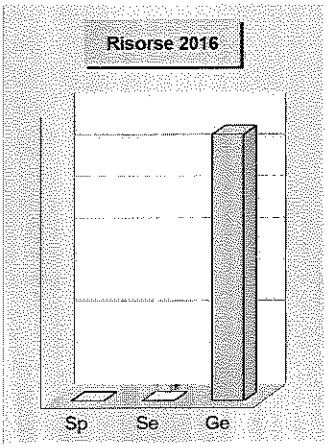
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

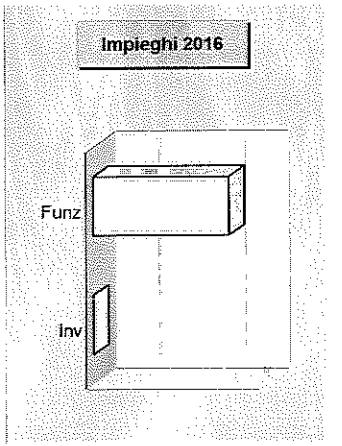
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**3.135,00**	**3.150,00**	**3.197,70**
Totale		**3.135,00**	**3.150,00**	**3.197,70**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

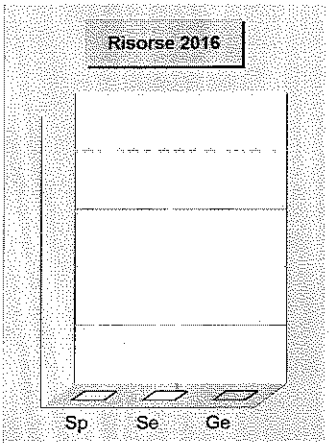
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.135,00	3.150,00	3.197,70
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**3.135,00**	**3.150,00**	**3.197,70**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		3.135,00	3.150,00	3.197,70



LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno rifermento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

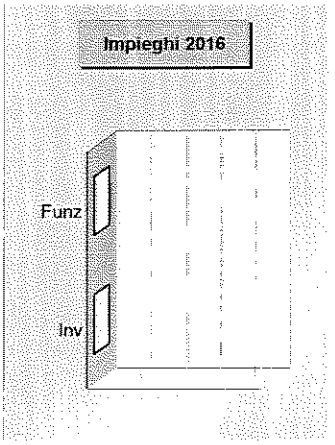


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00

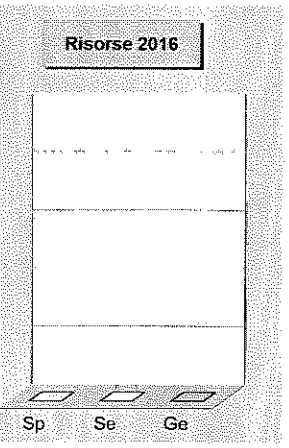
AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

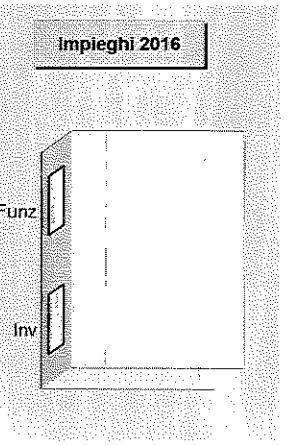


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

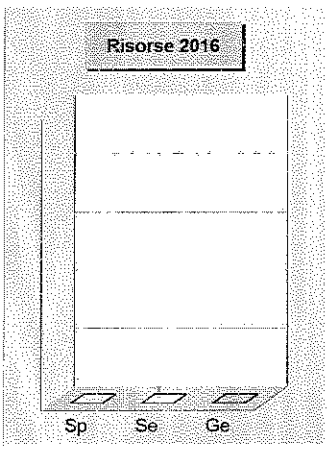
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi
L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

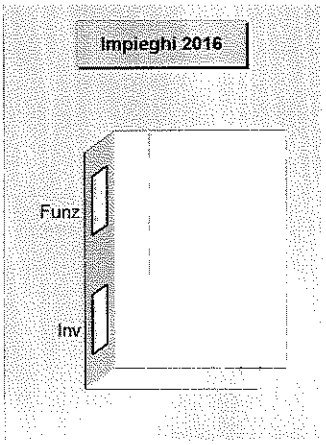
Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

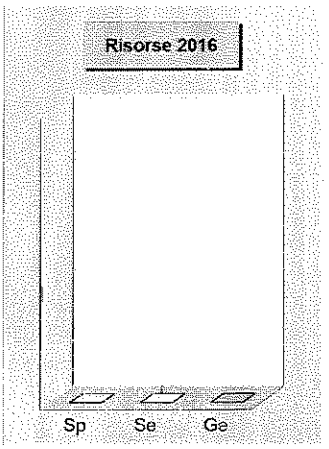
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi
Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

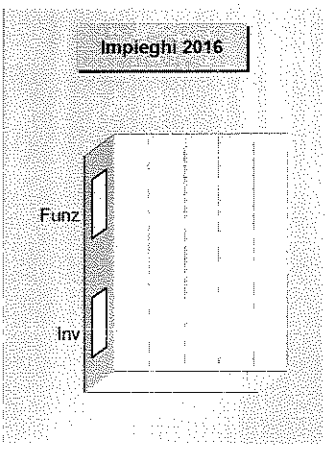


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00

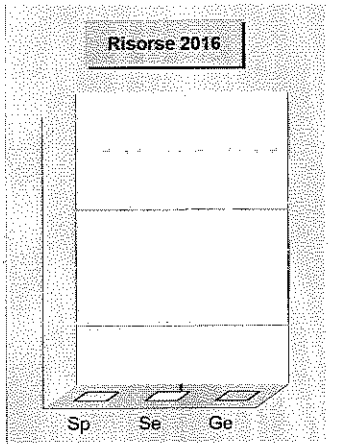
RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

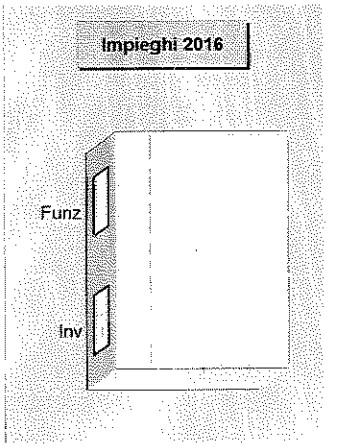


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

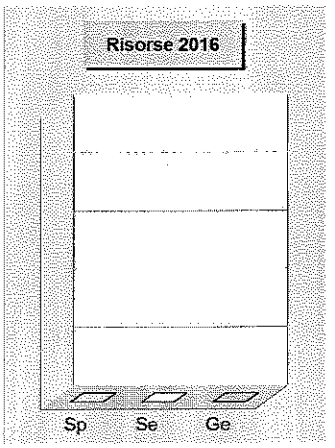
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

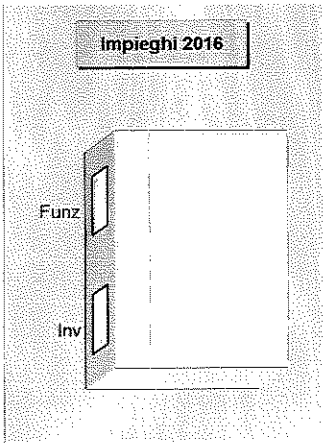
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

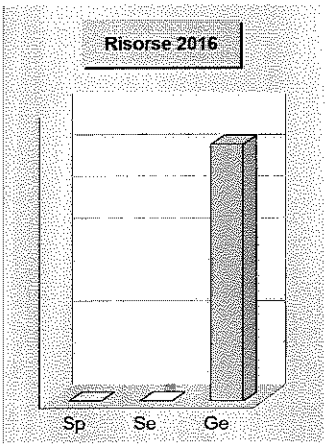
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

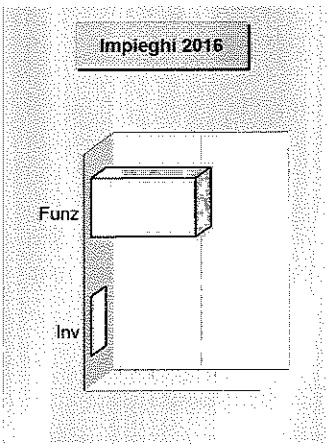


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**1.193.119,18**	**1.209.442,10**	**1.233.937,42**
Totale		**1.193.119,18**	**1.209.442,10**	**1.233.937,42**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	564.626,90	544.617,10	544.617,10
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	628.492,28	664.825,00	689.320,32
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.193.119,18**	**1.209.442,10**	**1.233.937,42**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		1.193.119,18	1.209.442,10	1.233.937,42

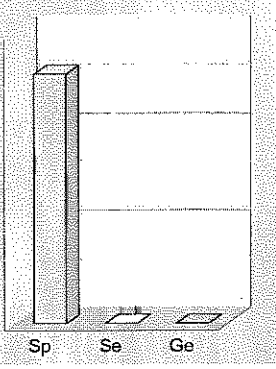
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	2.571.018,00	2.571.018,00	2.571.018,00
Entrate **specifiche**		**2.571.018,00**	**2.571.018,00**	**2.571.018,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**2.571.018,00**	**2.571.018,00**	**2.571.018,00**

Risorse 2016



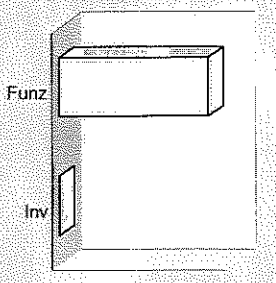
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	2.571.018,00	2.571.018,00	2.571.018,00
Spese di **funzionamento**		**2.571.018,00**	**2.571.018,00**	**2.571.018,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		2.571.018,00	2.571.018,00	2.571.018,00

Impieghi 2016



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

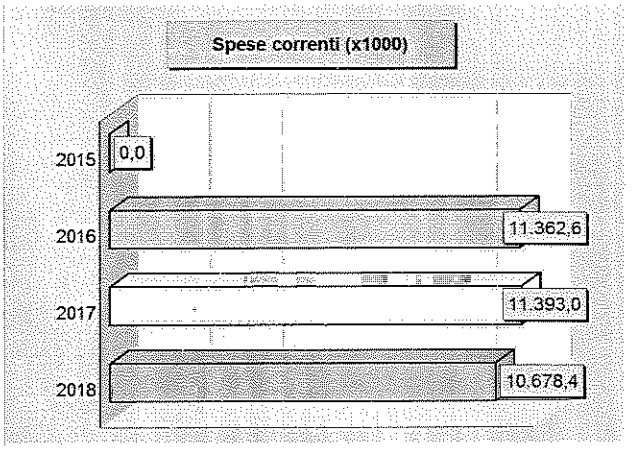
Valorizzazione o dismissione del patrimonio

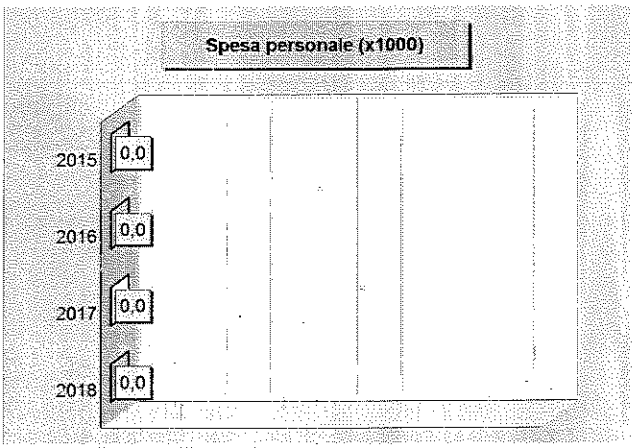
L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

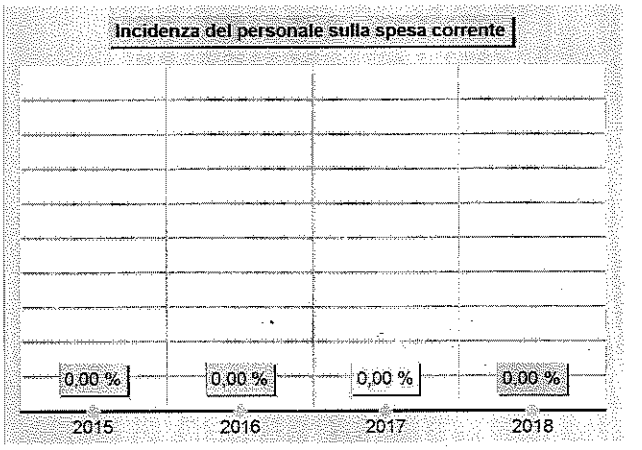
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.







Forza lavoro e spesa per il personale

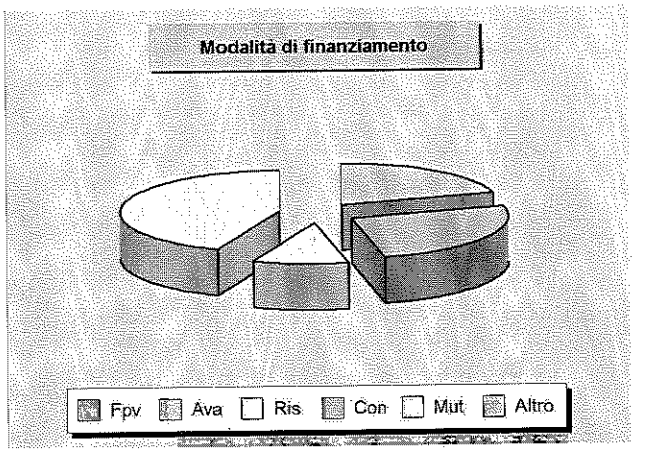
	2015	2016	2017	2018
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	0	158	0	0
Dipendenti in servizio: di ruolo	0	89	0	0
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	0	89	0	0
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente	0,00	11.362.581,30	11.393.042,59	10.678.439,83

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2016

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	922.000,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	1.142.320,00
Mutui passivi	431.872,53
Altre entrate	1.937.822,77
Totale	**4.434.015,30**



Principali investimenti programmati per il triennio 2016-18

Denominazione	2016	2017	2018
Ampliamento Ecocentro	126.000,00	0,00	0,00
Realizzazione parcheggio capoluogo - C.C. Esedra	200.000,00	0,00	0,00
Completamento complesso scolastico	1.032.015,30	0,00	0,00
Interventi di miglioramento della viabilità SP4	840.000,00	0,00	0,00
Realizzazione rotatoria via Poiano Bure	265.000,00	0,00	0,00
Realizzaz. marciapiede Villa Amista e Moro Freoni	300.000,00	0,00	0,00
Riqualificazione Cava Contine	200.000,00	0,00	300.000,00
Sistem. e ampliam. campo allenamento via Belvedere	150.000,00	0,00	0,00
Itinerari della fede in Valpolicella - 1° str.	725.000,00	0,00	0,00
Miglioramento sismico scuola materna di Bure	157.000,00	0,00	0,00
Ampliamento cimitero San Floriano	439.000,00	0,00	0,00
Sistemazione strade comunali - piano asfalti	0,00	205.435,39	600.000,00
Completamento pista ciclabile	0,00	200.000,00	0,00
Ampliamento cimitero di Castelrotto	0,00	400.000,00	0,00
Riqualificazione centro storico di Pedemonte	0,00	500.000,00	0,00
Costruzione Caserma Carabinieri	0,00	650.000,00	1.100.000,00
Adeguamento antisismico edifici strategici	0,00	500.000,00	500.000,00
Realizzazione compless E.R.P.	0,00	0,00	500.000,00
Realizz.Centro Riabilitazione cognitiva c/o ICSS	0,00	0,00	300.000,00
Riqualificazione centro storico del Capoluogo	0,00	0,00	450.000,00
Riqualificazione centro storico di Castelrotto	0,00	0,00	450.000,00
Totale	**4.434.015,30**	**2.455.435,39**	**4.200.000,00**

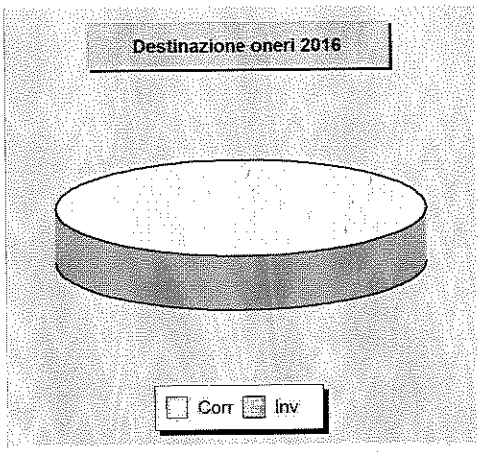
PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2015	2016
	-1.000,00	651.000,00	650.000,00

Destinazione	2015	2016
Oneri che finanziano uscite correnti	0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti	651.000,00	650.000,00
Totale	651.000,00	650.000,00



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	578.271,71	651.000,00	651.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00
Totale	**578.271,71**	**651.000,00**	**651.000,00**	**650.000,00**	**650.000,00**	**650.000,00**

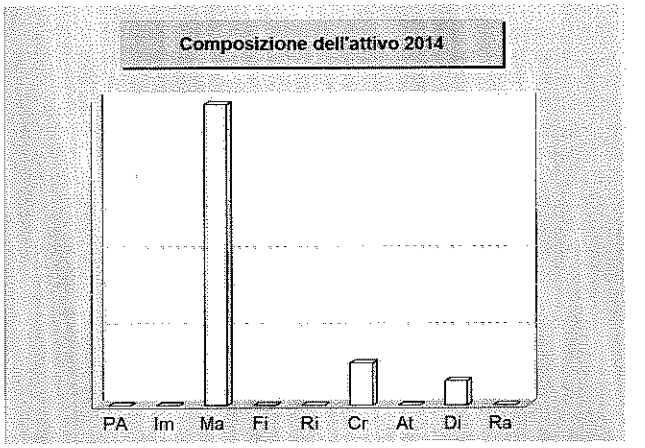
ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

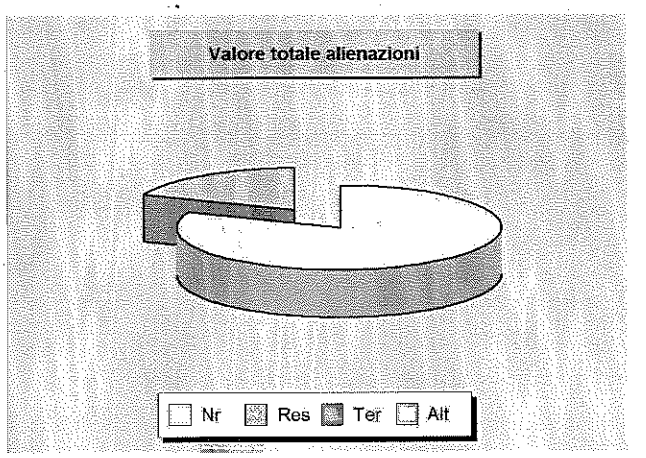
Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	19.901,47
Immobilizzazioni materiali	39.261.703,19
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Rimanenze	12.439,89
Crediti	5.539.667,39
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.214.591,63
Ratei e risconti attivi	57.935,38
Totale	**48.106.238,95**



Piano delle alienazioni 2016-18

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	1.299.600,00
Fabbricati residenziali	300.000,00
Terreni	0,00
Altri beni	0,00
Totale	**1.599.600,00**



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2016	2017	2018
Fabbricati non residenziali	1.299.600,00	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	0,00	300.000,00	0,00
Terreni	0,00	0,00	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.299.600,00**	**300.000,00**	**0,00**

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2016	2017	2018
Non residenziali	1	0	0
Residenziali	0	1	0
Terreni	0	0	0
Altri beni	0	0	0
Totale	**1**	**1**	**0**

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Accordini dr. Giorgio)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Favalezza dr.ssa Donatella)

Si certifica ~~che~~ copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune il 23/11/2015 Rep. n. 766 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

San Pietro in Cariano 23/11/2015

RESPONSABILE DEL SETTORE SEGRETERIA
(Tabarelli dr. Fabrizio)

Si certifica che la presente deliberazione **è stata dichiarata immediatamente eseguibile**.

San Pietro in Cariano 23/11/2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SEGRETERIA
(Tabarelli dr. Fabrizio)

La presente deliberazione **è divenuta esecutiva** ai sensi dell'art. 134, ~~comma 3°~~, D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

San Pietro in Cariano _____

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SEGRETERIA
(Tabarelli dr. Fabrizio)

Copia della presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione ai seguenti uffici:

☐ Segretario Comunale	firma_____	data_____
☒ Settore Ragioneria	firma_____	data_____
☐ Settore Tributi	firma_____	data_____
☐ Settore Commercio	firma_____	data_____
☐ Settore Economato - Gare e Contratti	firma_____	data_____
☐ Settore Polizia Locale	firma_____	data_____
☐ Settore Risorse Umane	firma_____	data_____
☐ Settore Segreteria-Cultura-Sport e URP	firma_____	data_____
☐ Settore Centro Elaborazione Dati	firma_____	data_____
☐ Settore Demografico-Elettorale-Statistico	firma_____	data_____
☐ Settore Istituzione Comunale Servizi Sociali	firma_____	data_____
☐ Settore Edilizia Pubblica e Patrimonio	firma_____	data_____
☐ Settore Interventi Diretti-Servizi-Manutenzioni	firma_____	data_____
☐ Settore Edilizia Privata e Urbanistica	firma_____	data_____
☐ Settore Ecologia e Ambiente	firma_____	data_____
☐ Settore Asilo Nido	firma_____	data_____
☐ Settore Servizi Sociali e Istruzione	firma_____	data_____
☐ _____	firma_____	data_____
☐ _____	firma_____	data_____
☐ _____	firma_____	data_____